

IL FEGATO:

FUNZIONALITA' e PATOLOGIE

TESINA DI FINE CORSO

DELLA SCUOLA SUPERIORE REFLESSUOLOGIA ZU

Shao Long Giuseppe Piras

INDICE

Cenni storici.....	4
--------------------	---

SEZIONE PRIMA

1. Struttura del fegato	5
1.1. <i>Il l o b i</i>	7
1.2. <i>I settori</i>	8
1.3. <i>Le funzioni</i>	10
2. Le patologie del fegato	12
2.1. <i>Epatite A</i>	12
2.2. <i>Epatite B</i>	12
2.3. <i>Epatite C</i>	13
2.4. <i>Epatite D</i>	14
2.5. <i>Epatite E</i>	15
2.6. <i>Epatite G</i>	15
2.7. <i>Epatite alcolica</i>	17
2.8. <i>Epatite autoimmune</i>	17
2.9. <i>Cirrosi epatica</i>	18
2.10. <i>Emocromatosi</i>	20
2.11. <i>Cancro al fegato</i>	21
2.12. <i>Malattia di Wilson</i>	22
2.13. <i>Colangite sclerosante primitiva</i>	23
2.14. <i>Cirrosi biliare primita</i>	24
2.15. <i>Sindrome di gilbert</i>	24
2.16. <i>Glicogenosi secondo tipo</i>	25
3. Conclusione sezione prima	27

SEZIONE SECONDA

1. Introduzione alla medicina tradizionale cinese (mtc).....	28
2. Tai chi tu	29
3. I cinque elementi.....	29
3.1. <i>Legge di generazione</i>	30
3.2. <i>Legge KE</i>	30
3.3. <i>Legge di soprafezione Cheng</i>	31
3.4. <i>Legge di controdominazione o Ciclo WU</i>	31
4. Le 6 energie	32
5. I meridiani.....	34
5.1. <i>I meridiani principali</i>	34
5.2. <i>I meridiani straordinari o curiosi</i>	36
5.3. <i>Gli altri meridiani</i>	40
6. Altri fondamenti di medicina cinese.....	40
7. Il fegato (gan)	41
8. Le funzioni del fegato	41
9. Le relazioni del fegato con gli altri organi.....	45

9.1. Fegato-rene.....	45
9.2. Fegato-polmoni.....	45
9.3. Fegato-milza.....	46
9.4. Fegato-cuore.....	46
9.5. Fegato-vescicola biliare	47
10. Le sindromi del fegato e della vescicola biliare	47
10.1. Stasi di QI di Fegato.....	48
10.2. Fuoco eccessivo del meridiano di fegato.....	48
10.3. Deficit del Sangue di Fegato	49
10.4. Deficit dello YIN di Fegato.....	49
10.5. Esuberanza dello YANG di Fegato.....	49
10.6. Agitazione del vento di fegato.....	50
10.7. Ristagno di freddo nel meridiano di fegato	51
10.8. Umidità-calore nel fegato e nella vescicola biliare.....	51
12. Il percorso del Meridiano del Fegato (zujueyin)	55
13. Semeiotica e morfologia del piede nelle epatopatie	57
13.1. Versione energetica	58
13.2. Psicosomatica	58
13.3. Organica.....	59
13.4. Alterazioni percorso meridiani F e VB.....	59
13.5. Alterazione IV dito.....	59
13.6. Alterazione area fegato.....	60
13.7. Alterazione alluce	60
13.8. Alluce sovrapposto al secondo dito	62
13.9. Alluce sottoposto al secondo dito	62
14. Semeiotica nel viso nelle epatopatie.....	62
15. Trattamenti per patologie epatiche con massaggi di aree riflesse e punti antichi dei meridiani energetici	63
15.1. Fughe in alto del Fuoco del Fegato.....	63
15.2. Vuoto del Sangue del Fegato	64
15.3. Vuoto di YANG di Fegato	64
15.4. Fuga in alto dello YANG di Fegato	64
15.5. Vuoto di YIN di Fegato	65
15.6. Ristagno di QI di Fegato	65
Conclusione	66

NOTE ESPLICATIVE

La prima parte è dedicata al fegato come organo del corpo umano visto dalla medicina allopatrica occidentale. La sua struttura, le sue funzioni e le principali patologie. Nella seconda parte parlerò del fegato visto dalla Medicina Tradizionale Cinese MTC la relazione con gli altri organi le sue e le loro alterazioni.

CENNI STORICI

Si narra che il titano Prometeo sia stato condannato da Zeus ad essere inchiodato a una rupe solitaria per aver rivelato agli umani il segreto del fuoco. Durante il giorno un avvoltoio gli mangiava il fegato, che durante la notte si rigenerava.



Il fegato è l'unico organo del corpo umano in grado di rigenerarsi. Nel Talmut, il libro sacro degli ebrei (trattato Berakhof 61B) vede nel fegato la sede della rabbia e nella vescicola biliare il suo opposto.

In arabo la parola fegato viene anche usata come figura retorica per indicare il coraggio; lo stesso avviene in italiano con l'espressione "avere fegato" (osare, provare a misurarsi).

Dalle mie parti (in Sardegna) si usa la frase "non hai fegato" per indicare una persona che non vuole avere problemi di nessun genere, non accetta il rischio. Vengono anche usate le espressioni "rodarsi il fegato" oppure "mangiarsi il fegato" quando una persona continua a provare a terminare qualcosa che non riesce a finire o si pente di non aver fatto una specifica azione.

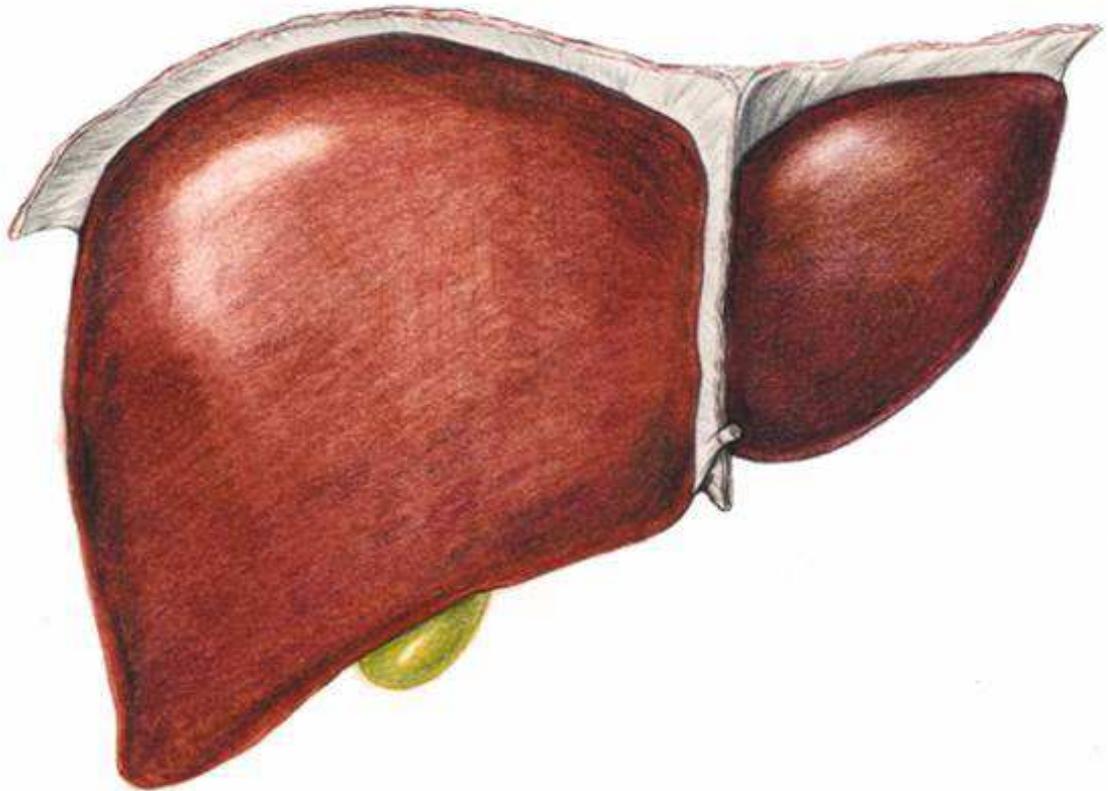


Il primo trapianto del fegato realizzato con successo avvenne nel 1967. Nonostante il progredire delle tecniche chirurgiche il trapianto del fegato rimase nella fase sperimentare per tutti gli anni '70 con circa il 25% dei pazienti con tasso di sopravvivenza di almeno un anno.

L'uso della CICLOPARINA migliorò decisamente i risultati e negli anni '80 il trapianto del fegato divenne un trattamento clinico standard, sia per adulti sia per bambini. La maggior parte dei trapianti vengono effettuati in caso di malattia che porta a lesioni permanenti del fegato, o di cirrosi (come l'epatiti virali, l'epatite alcolica, l'epatite autoimmune e la cirrosi biliare primitiva).

In Italia il primo trapianto venne eseguito il 20 maggio 1982 al Policlinico Umberto I dell'Università La Sapienza di Roma, dal prof. Raffaello Cortesini e la sua equipe.

SEZIONE PRIMA



1. STRUTTURA DEL FEGATO

Il fegato è un organo molto complicato, sia sotto l'aspetto morfologico, che sotto quello funzionale, in quanto risulta costituito da cellule di vario tipo, che compiono funzioni diverse, ma strettamente interconnesse tra di loro. Il fegato è al centro del metabolismo è anche deputato a disintossicare l'organismo, è esposto a una gran varietà di attacchi è, quindi, uno degli organi del corpo più frequentemente danneggiato. L'inflammazione e la necrosi possono essere causate da infezioni virali, da cause tossiche (come per esempio: farmaci, alcool e da reazioni immunitarie).

Il fegato è una ghiandola extramurale anficrina, cioè a secrezione endocrina e secrezione esocrina. Il fegato è localizzato nella cavità addominale superiore, in essa occupa la quasi totalità dell'Ipocondrio destro e dell'epigastrio, spingendosi con il lobo sinistro a occupare anche una parte dell' ipocondrio sinistro. La sua superficie superiore si colloca a livello

della sesta costa e della decima vertebra toracica, mentre l'apice infero laterale si spinge fino a livello dell'undicesima costa e della seconda vertebra lombare. Superiormente la capsula di Glisson il peritoneo (tranne una piccola area triangolare) lo separano dal diaframma, antero lateralmente, è in rapporto con il Diaframma che lo separa dalla pleura destra, talvolta anche il lobo sinistro è in rapporto allo stesso modo con la pleura sinistra. Inferiormente con il colon traverso l'antro dello stomaco, rene e ghiandola surrenale destra, posteriormente con la colecisti il fondo dello stomaco, esofago e la vena cava inferiore.

Il fegato è tenuto in sede dalle seguenti strutture legamentose:

- legamento falciforme
- legamento coronario
- legamento triangolare
- legamento venoso
- piccolo omento.

Il *legamento falciforme* è formato da 2 foglietti posti sulla faccia anteriore e superiore del fegato e classicamente viene considerato il divisore dei suoi lobi destro e sinistro, superiormente i due foglietti si dividono e costituiscono il legamento coronario.

Il *legamento rotondo* che è il residuo della vena ombelicale sinistra, costituisce la prosecuzione inferiore del legamento falciforme e sporge dal fegato nella cavità addominale, dividendo sulla superficie posteriore dell'organo, il lobo sinistro da quello destro.

Il *legamento coronario* è la prosecuzione sulla superficie posteriore dei foglietti del legamento falciforme. Nel lobo sinistro il legamento coronario si fonde con il foglietto sinistro del legamento venoso, dando origine al legamento triangolare destro. Qui delimita anche l'area nuda triangolare del fegato a diretto contatto con il diaframma, così come la più piccola presso il lobo sinistro. Il *legamento triangolare* sinistro è costituito da un doppio strato peritoneale che si continua anteriormente con il legamento falciforme e posteriormente con il piccolo omento. Il legamento triangolare destro è, invece, una continuazione del legamento coronario.

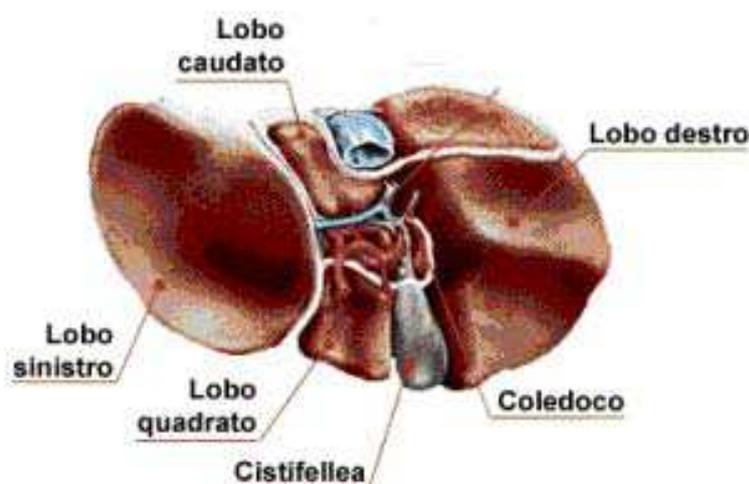
Il *legamento venoso* è il residuo dell'anastomosi venosa presente durante la vita fetale tra la vena porta e la vena epatica sinistra (dotto venoso di Orazio). Decorre nel solco del legamento venoso, localizzato sulla superficie posteriore del fegato, opposto al legamento falciforme. Divide il lobo sinistro del fegato dal lobo caudato.

Il *piccolo omento* o *legamento epato-gastrico* è una piega peritoneale che connette la superficie posteriore del fegato alla piccola curvatura dello stomaco (PARS FLACCIDA) e alla prima frazione del duodeno (PARS TENSA). La pars tensa contiene al suo interno la formazione del PEDUNCOLO EPATICO. Il legamento epato duodenale viene a delimitare il FORO EPATICO di Winslow. Ha una forma che viene definita ad L dove la linea verticale corrisponde al legamento venoso e quella orizzontale alla prosecuzione del piccolo omento e livello dell'ilo. Esso continua anche nel legamento coronario a destra e nel legamento triangolare sinistro.

1.1. I LOBI

Il fegato secondo la distinzione classica si suddivide in 4 lobi: lobo destro, lobo sinistro, lobo quadrato, e lobo caudato o lobo di Spigelio.

Il LOBO DESTRO è il più voluminoso dell'organo, ha una forma vagamente cupolare che comprende almeno in parte tutte le 5 facce del fegato.



Il LOBO SINISTRO ha un volume pari a circa la metà del destro ed è più sottile, con forma triangolare.

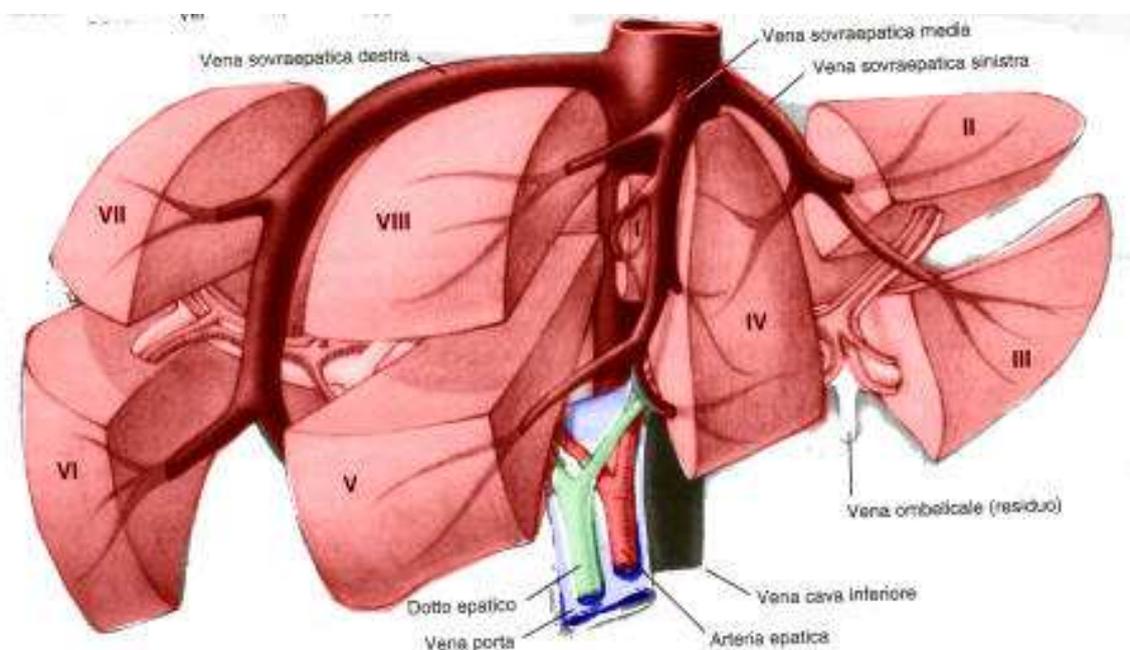
Il LOBO QUADRATO si trova sulla superficie posteriore del fegato, ed appare come una sporgenza quadrangolare; funzionalmente correlato al lobo

sinistro. I suoi confini sono a destra con la fossa cistica e la colecisti, superiormente l'ILO EPATICO e lateralmente il legamento rotondo.

Il LOBO CAUDATO è una sporgenza della superficie posteriore del fegato, formato dal processo papillare e dal processo caudato, è funzionalmente correlato anche esso al lobo sinistro. È delimitato interiormente dall'ilo epatico, lateralmente dal legamento venoso, superiormente dalle vene epatiche e medialmente dalla vena cava inferiore.

1.2. I SETTORI

Dal 1957 il fegato viene studiato in base a criteri vascolari perché più strettamente correlati alla FISIOLOGIA dell'organo. I settori sono 4: laterale destro, mediale destro, mediale sinistro e laterale sinistro ciascuno determinato da una ramificazione della vena porta e sei fessure (portale destro, portale principale, portale sinistra, venosa, di Gaus ed ombelicale) ovvero spazi intersettoriali. Ciascun settore è ulteriormente diviso in 1 – 4 segmenti per un totale di 9 segmenti che vengono convenzionalmente indicati con i numeri romani. I segmenti sono divisi in base alle ramificazioni terziarie della vena porta, della arteria epatica e dei condotti biliari che sono contenuti nei peduncoli glissoniani.



Le cellule che formano il fegato sono:

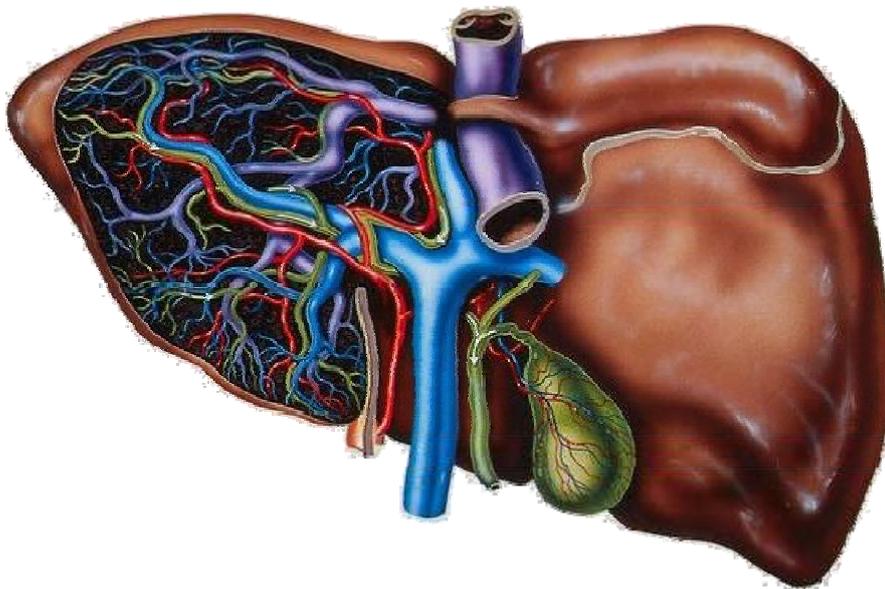
- gli EPATOCITI che costituiscono il parenchima epiteliale della ghiandola
- le CELLULE BILIARI che rivestono le vie di drenaggio della bile
- le CELLULE ENDOTELIALI della parete vascolare

- le CELLULE DEL SISTEMA MONOCITO MACROFAGICO (cellule di Kupffer)
- le CELLULE STELLATE (o CELLULE DI ITO) che sono elementi ricchi di lipidi localizzati nei sinusoidi epatici con attività di controllo sul flusso ematico che si svolge in tali strutture.

Il fegato possiede una doppia circolazione sanguigna – una nutritiva e una funzionale -.

La circolazione ematica funzionale del fegato è costituita dal sistema portale.

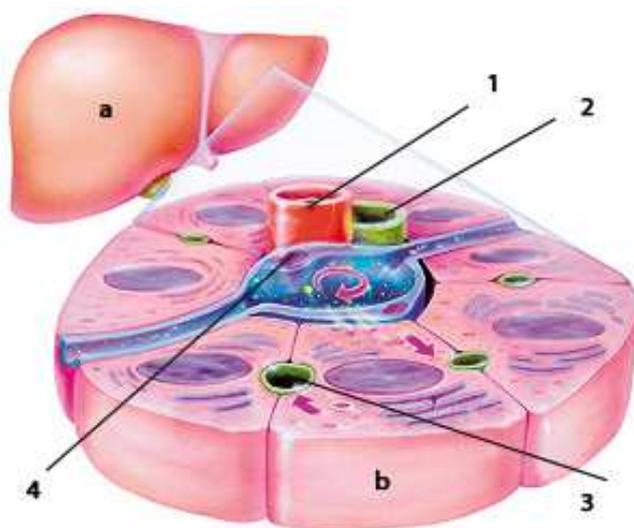
Il SISTEMA PORTALE per definizione è un dispositivo venoso che raccoglie il sangue refluo da uno o più organi e lo porta in un altro organo, dal quale viene fatto confluire nella circolazione generale. La VENA PORTA è un grosso tronco venoso che raccoglie il sangue dalla milza e dalla posizione sottodiaframmatica del tubo digerente per portarlo al fegato. La vena porta origina dalla confluenza di due vasi principali: la VENA MESENTERICA SUPERIORE e LA VENA SPLENICA. Quest'ultima drena il sangue proveniente dalla milza e, in misura inferiore, quello proveniente dallo stomaco, dal duodeno e dal pancreas.



Nella vena mesenterica superiore confluiscono, invece, i vasi dell'intestino tenue e della metà destra dell'intestino grosso, della testa del pancreas e dello stomaco. Quindi, la vena Porta convoglia nel fegato il sangue proveniente dall'addome e dagli organi digestivi, ricco di sostanze nutritive e altre sostanze che possono risultare tossiche per l'organismo

stesso. Il sangue ossigenato, per il nutrimento del fegato, viene portato dall'arteria epatica, ovvero il 25% del sangue che entra nel fegato. Il sangue portato al fegato dalla vena porta è di circa 1500 ml al minuto.

Il fegato è dotato di numerosi vasi linfatici che si dirigono verso le stazioni SOPRADIAFRAMMATICHE e SOTTODIAFRAMMATICHE; i vasi linfatici si collocano generalmente nello spazio tra la vena porta e l'arteria epatica e tra quest'ultima e i condotti biliari epatici. Sono classificati come vasi linfatici superficiali e profondi.



- 1) arteria epatica
- 2) condotto biliare
- 3) canalicolo biliare
- 4) vena Porta
- a) lobo (semplificazione)
- b) epatocita

1.3. LE FUNZIONI

Il lobulo epatico rappresenta l'unità strutturale e funzionale fondamentale del fegato; esso è formato da cordoni epiteliali di epatociti che sono circa il 60% di tutte le cellule del fegato. E' un'area più o meno poligonale delimitata esternamente dalle triadi portali (venula terminale portale, arteriola da arteria epatica, dotto biliare vaso linfatico) e in mezzo la vena centro globulare che drena, poi, nella vena epatica. Il fegato produce e secerne la BILE usata per emulsionare i grassi. Parte dalla bile viene riversata nel duodeno, mentre la restante viene accumulata nella vescicola biliare.

Il fegato svolge numerose funzioni:

- METABOLISMO DEI CARBOIDRATI E DELLE PROTEINE;
- GLUCONEOGENESI, ovvero la SINTESI DEL GLUCOSIO a partire da alcuni AMINOACIDI dall'ACIDO LATTICO o dal GLICEROLO;
- GLICOGENOLISI, ovvero la formazione del glucosio dal GLICOGENO (avviene anche all'interno dei muscoli);
- GLICOGENOSINTESI, ovvero la sintesi del GLICOGENO a partire dal glucosio;
- demolizione dell'INSULINA e/o di altri ORMONI;
- metabolismo delle PROTEINE;

Il fegato, inoltre, interviene nel metabolismo dei LIPIDI, sintesi del COLESTEROLO, sintesi dei TRIGLICERIDI. Il fegato produce il fattore di coagulazione I (fibrinogeno), II (trombina), V, VII, IX e XI, nonché la PROTEINA C e la PROTEINA S, l'EPICIDINA e l'ANTITROMBINA. Il fegato demolisce l'EMOGLOBINA, creando metaboliti che vengono aggiunti alla bile come pigmenti. Demolisce anche numerose sostanze tossiche e molteplici farmaci nel processo noto come METABOLISMO DEI FARMACI. Questo processo può portare ad INTOSSICAZIONE quando il METABOLITO è più tossico del suo PRECURSORE.

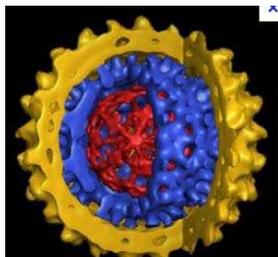
Il fegato funziona anche come deposito per il GLUCOSIO (sotto forma di glicogeno), la VITAMINA B12, il FERRO e il RAME di origine alimentare, i quali dopo essere stati coniugati con le proteine di trasporto e sintetizzate dagli epatociti, vengono immesse nel sangue quando risultano carenti.

Nella sua funzione di disintossicazione dell'organismo la più importante è la trasformazione dell'AMMONIACA presente nel sangue in UREA, di cui una parte viene rimessa nel sangue e l'altra espulsa con le urine.

Il fegato durante i primi mesi di gestazione è il più importante organo EMOPOIETICO per il feto. Nella sua funzione endocrina il fegato provvede alla sintesi e al rilascio di numerose CITOCHINE anche delle SOMATOMEDINE, che sono ormoni che mediano l'azione dell'ORMONE ADENOIPOFISARIO della crescita (GH=GROWTH HORMON) e del suo diretto precursore. Provvede anche al catabolismo di ormoni sintetizzati ed escreti da altre ghiandole endocrine.

2. LE PATOLOGIE DEL FEGATO

2.1. EPATITE A



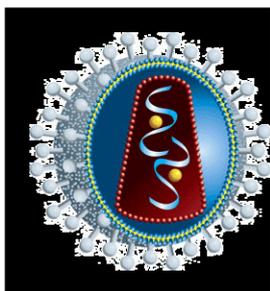
L'epatite A è una malattia altamente contagiosa il cui virus responsabile è l' HAV (o virus dell'epatite A). Si trasmette attraverso il consumo di alimenti e/o bevande o tramite il contatto diretto con persone infette. Difficilmente, ma pur sempre possibile, la trasmissione per via parentale, trasfusione di sangue.

L'infettività è massima nel periodo delle due settimane che precedono l'insorgenza dell'epatite A e la settimana che segue. Il virus dell'epatite A ha un periodo di incubazione che va dai 6 ai 60 giorni al termine del quale il paziente può accusare febbre e malessere.

I sintomi più comuni sono: nausea e vomito, diarrea, dolori muscolari e addominali localizzati soprattutto nell'area epatica, perdita di appetito, colorazione scura delle urine e prurito. Dopo una settimana circa, la pelle e la parte bianca dell'occhio (SCLERA) possono assumere un colorito giallo (ITTERO) che può restare fino a tre settimane. Le complicazioni dell'epatite A sono rare, come ad esempio l'epatite fulminante, perciò si consiglia il vaccino a immunizzazione attiva o passiva.

L'epatite A guarisce spontaneamente nel giro di uno o due mesi, raramente causa recidive che prolungano il tempo di guarigione. Oltre i 6 mesi l'HAV ha un decorso acuto, non cronicizza e non facilita l'insorgenza di cirrosi o cancro al fegato e non lascia condizione di portatore cronico.

2.2. EPATITE B



L'epatite B è una malattia molto contagiosa causata dall'omonimo virus HBV. La maggior parte dei bambini affetti dall'epatite B non sviluppa segni o sintomi rilevanti. In alcuni casi non si verificano sintomi (asintomatici). I sintomi caratteristici dell'epatite B sono: perdita di appetito, nausea, vomito, rossore cutaneo, debolezza e

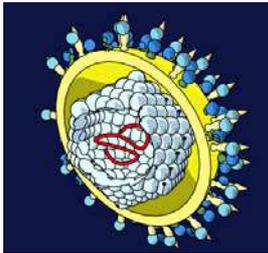
stanchezza, dolore addominale, ittero, urine scure, feci chiare, dolori articolari. I sintomi dell'epatite B appaiono 12 settimane dopo il contagio e possono essere più o meno gravi. Il danno epatico può risultare evidentemente anche in mancanza di sintomi.

L'infezione dell'epatite B può essere acuta o cronica. In presenza della prima il sistema immunitario tende a rispondere positivamente per distruggere il virus nell'arco di 6 mesi. Se l'infezione diventa cronica (risposta immunitaria non adeguata) può causare a distanza di molti anni gravi danni al fegato, come cirrosi epatica e cancro. Il contagio avviene attraverso il sangue e i liquidi corporei, anche in piccolissime quantità. Può avvenire anche facendo uso comune di materiale che può causare piccole lesioni, come spazzolini da denti, lamette, forbicine, siringhe ed aghi contaminati. Il problema del contagio con le siringhe e gli aghi è molto diffuso tra i tossico dipendenti e temuto dal personale sanitario per contagio accidentale. Il virus HBV può essere trasmesso da madre a figlio attraverso il contatto del neonato con il sangue materno infetto. La maggior parte dei bambini che contraggono l'epatite B dalla madre durante il parto o la contraggono nei primi 5 anni di vita ha infatti la possibilità di sviluppare infezioni croniche. L'epatite B può così progredire in maniera subdola e silenziosa per decenni e sviluppare una grave malattia epatica anche a distanza di 30/40 anni.

Non esiste una vera e propria cura, ma da molti anni esiste un vaccino in grado di prevenirla a qualsiasi età (protezione a 90/95%) con una copertura di almeno 23 anni. In Italia nel maggio 1991 fu promulgata una legge che imponeva in vaccino obbligatorio a tutti i neonati e anche ai dodicenni in prossimità dei rapporti sessuali. Il rischio di contrarre l'epatite B è anche molto alto per chi si reca nell'afrika sub sahariana, il sud-est asiatico, il bacino amazzonico, le isole del pacifico e il medio oriente. Tale rischio aumenta notevolmente se si tratta di turismo sessuale.

2.3. EPATITE C

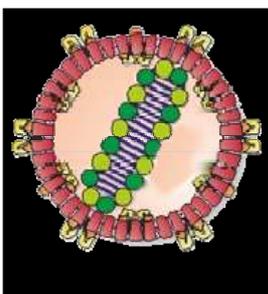
L'epatite C è una malattia causata dal virus HCV (o virus dell'epatite C). Si trasmette per contatto diretto con sangue infetto, per esempio con lo scambio di siringhe tra tossico dipendenti o con trasfusioni, come succedeva soprattutto in passato. Nel 1992 è stato



messo appunto uno screening per la ricerca del virus nel plasma per le trasfusioni, eliminando così il rischio di contagio. Il rischio di contagio tra madre e figlio durante la gravidanza o il parto è basso, stimabile intorno al 5%. In rari casi il contagio avviene per via sessuale, difficilmente, ma possibile, prendere l'infezione per utilizzo di strumenti non sterili (strumenti per tatuaggi, body piercing, ago per agopuntura), dall'uso di forbicine per uso domestico o professionale, con ferite accidentali prodotte da aghi infetti da pazienti viremici. L'epatite C non può essere contratta attraverso cibi e bevande contaminate.

E' spesso asintomatica, soprattutto negli stadi iniziali, quando la sintomatologia è presente è piuttosto vaga, limitata alla comparsa di nausea, mancanza di appetito, affaticamento fisico, intolleranza all'alcool e alimenti grassi, piccoli dolori accentuati dalla palpazione nell'area del fegato. Solo una piccola parte, circa il 15%, dei pazienti affetti dal virus HCV guarisce senza farmaci o accusa danni permanenti. Perciò nella maggior parte dei casi si sviluppa un'infezione cronica che procederà in maniera asintomatica per decenni, tra questi malati circa il 30% svilupperà dopo circa 10/30 anni, in relazione della presenza della patite B o HIV, alcolismo, una grave malattia chiamata cirrosi. Tra i 6 tipi di virus HCV è il più pericoloso sia perché non esiste un vaccino capace di prevenirne il contagio sia per la gravità delle ripercussioni.

2.4. EPATITE D

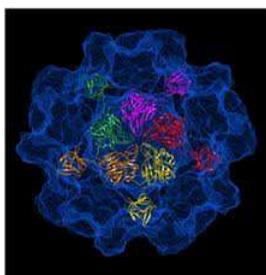


L'epatite D, o epatite DELTA, scoperta per la prima volta dal ricercatore italiano Mario Rizzetto nel 1977, è una malattia causata dall'omonimo virus RNA a singola elica (HDV), che necessita della presenza del virus dell'epatite B per riprodursi; perciò possono essere colpite da epatite D soltanto le persone che hanno precedentemente o simultaneamente contratto la forma di epatite B.

La sovrapposizione delle due infezioni procura lesioni di grado maggiore accelerando la cirrosi, o causando una necrosi acuta del fegato a decorso fulminante.

L'epatite D, comune su tutti i continenti - soprattutto nei paesi mediterranei, sahariani e nel Nord America – è diffusa tra i tossicodipendenti ed è spesso associata con HBV e HIV. Ad oggi si contano circa 20 milioni persone infette da HDV. Non esiste un vaccino specifico, ma le persone sono protette dal vaccino HBV.

2.5. EPATITE E

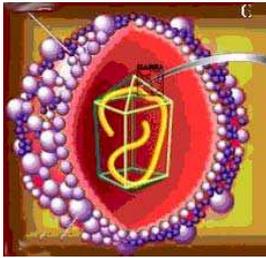


L'epatite E è causata dal virus HEV, piccolo RNA non capsulato, simile a quello dell'epatite A. Si trasmette per via oro-fecale, attraverso il consumo di Acqua ed alimenti contaminati da feci infette. L'epatite E è poco diffusa in Italia e negli altri paesi industrializzati, mentre è presente nei paesi in via di sviluppo e sovrappopolati in forma epidemica o sporadica. Dopo il contagio il periodo di incubazione varia da 2 a 9 settimane: la malattia esordisce con una sintomatologia simile all'epatite A (ittero, anoressia, malessere, dolori addominali e articolari, febbre alta). I sintomi sono più gravi nelle gestanti in una percentuale del 10/15%. Il virus è responsabile di epatite fulminante.

Bisogna prestare particolare attenzione quando ci si reca nei paesi in via di sviluppo come cuocere abbondantemente la carne e il pesce, far bollire l'acqua per 10-15 minuti, lavarsi i denti con acqua minerale, lavarsi frequentemente le mani asciugandosi con asciugamani privati. Non esiste una terapia efficace e perciò che la prevenzione è realmente l'intervento più importante. E' in fase di valutazione un vaccino di origine ricombinante in grado di prevenire la malattia.

2.6. EPATITE G

Di recente, precisamente nel 1996, sono stati isolati due agenti virali denominati GBV-C o virus dell'epatite G (o HGV) in grado di causare epatite. Il virus GBV-C/HGV è in grado

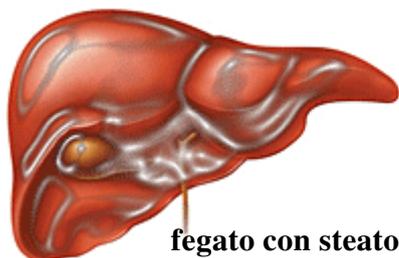


di dare infezioni persistenti in cui il danno epatico è ancora da definire. Si trasmette per contagio ematico, ed è possibile la trasmissione per via sessuale e perinatale da madre infetta a bambino. La trasmissione sessuale e parentale del GBV-C è stata documentata e per via di tali modalità di trasmissione è stata studiata una correlazione fra i soggetti affetti dall'una e dell'altra patologia. La percentuale in questione varia dal 14 al 43%.

Di solito i pazienti affetti da epatite G hanno contratto anche i virus HBV e/o HCV. Questo virus è stato diagnosticato al 20% dei pazienti infetti da altri virus di epatite. Le persone affette da epatite G evidenziano solamente lievi malori, quindi è difficilmente diagnosticabile. Per individuare il virus è infatti necessario un costoso test del DNA ancora poco diffuso.



2.7. EPATITE ALCOLICA

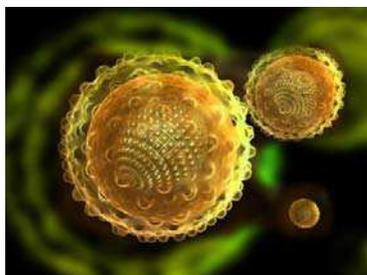


fegato con steatosi

L'epatite alcolica è una malattia infiammatoria a carico del fegato causata dall'abuso di alcool protratto nel tempo. Nella maggior parte dei casi si accompagna a un eccessivo accumulo di trigliceridi del fegato (STEATOSI EPATICA).

La steatosi epatica alcolica tende a precedere anche di molti anni l'epatite; inoltre è più frequente negli alcolisti (60% dei casi) mentre l'epatite alcolica si sviluppa in numero più ridotto (20/30%) in questa categoria di persone. Per tanto la steatosi precede abitualmente l'epatite alcolica e questa la cirrosi (10/20%). Si può registrare un passaggio diretto dalla steatosi alcolica alla fibrosi e, quindi, alla cirrosi. Le manifestazioni dell'epatite alcolica possono variare in rapporto della flogosi e può manifestarsi nelle forme acuta o cronica.

2.8 EPATITE AUTOIMMUNE



L'epatite autoimmune è un'inflammatione progressiva del fegato identificata con diversi nomi:

- epatite autoimmune cronica attiva
- epatite idiopatica cronica
- epatite idiopatica cronica attiva
- epatite lupoide

L'epatite autoimmune è stata descritta per la prima volta nel 1950 come una malattia che colpiva giovani donne. Il paziente tipico è di sesso femminile (70%), può insorgere a qualsiasi età, ma è più comune nell'adolescenza o nei giovani adulti. Più dell'80% dei pazienti affetti presenta un aumento di gammaglobuline nel sangue, alcuni anche disordine autoimmune tipo:

- tiroidite
- colite ulcerativa
- diabete mellito
- vitiligine
- sindrome di Sjogren

I sintomi più comuni dell'epatite autoimmune sono: stanchezza, dolori addominali, prurito, ittero, epatomegalia, spider nevi sulla pelle. I pazienti potrebbero presentare complicanze come epatite cronica avanzata con cirrosi, ascite oppure encefalopatie (confusione mentale).

2.9. CIRROSI EPATICA



La cirrosi epatica è una malattia caratterizzata da un'inflammatione cronica del fegato di varia origine che provoca delle lesioni con la conseguente formazione di tessuto fibroso. Ad esse si associa la presenza di noduli di rigenerazione del tessuto epatico che piano piano sovvertono la normale architettura del fegato.

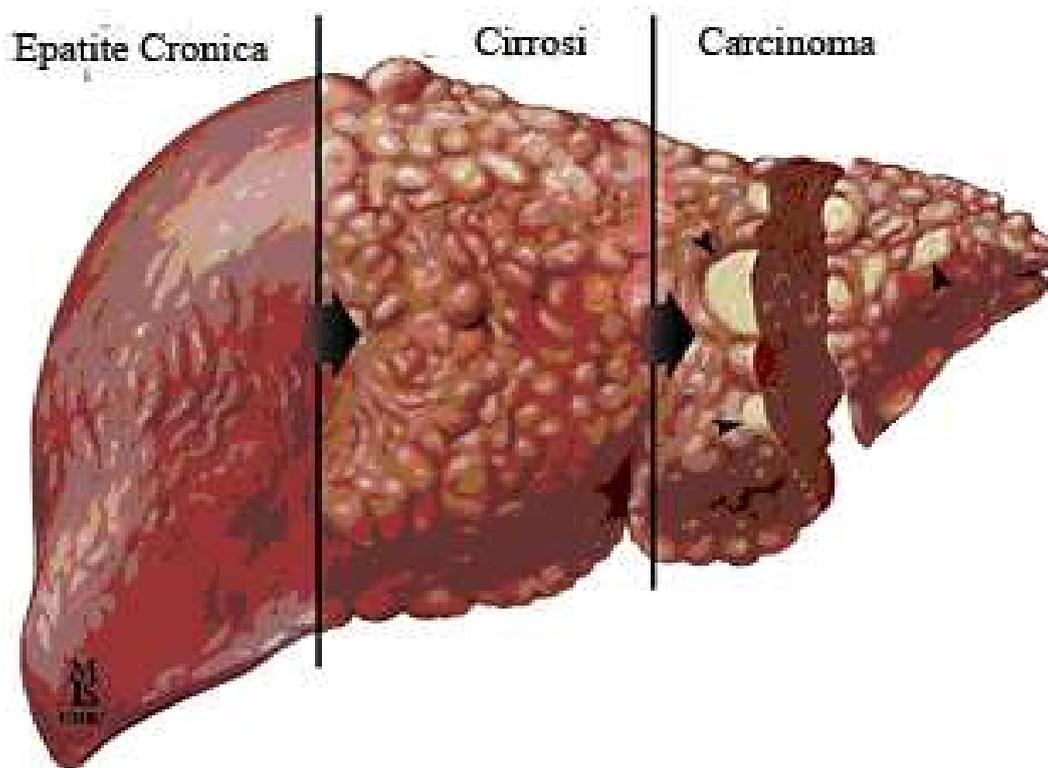
Questi noduli inducono la formazione di un sistema disordinato, di nuovi vasi sanguinei. Ciò porta da un lato ad un aumento di pressione delle vene che interessano l'organo con conseguente ipertensione; dall'altro alla compressione dei vasi che irrorano altre aree del fegato.

La principale causa della cirrosi è rappresentata dalle infezioni da virus dell'epatite C e B, in minor misura anche D. La cirrosi si sviluppa anche negli alcolisti cronici in quanto la metabolizzazione dell'alcool da parte del fegato produce composti tossici che lo danneggiano. Un'altra causa è imputabile all'esposizione a sostanze tossiche di origine industriale o naturale, ad esempio funghi. Altre cause meno frequenti di cirrosi possono essere: steatosi epatica non alcolica, patologie biliari ostruttive croniche, colangite sclerosante primitiva, ostruzione cronica del deflusso venoso del fegato, malattie ereditarie, ad esempio emocromatosi, malattia di Wilson, deficit alfa-1-antitripsina, galatosemia.

La cirrosi può restare asintomatica per molti anni. Quando si rende manifesta si hanno perdita di appetito, stanchezza, nausea, calo di peso; a volte si nota la formazione di

piccole placche di grasso alle palpebre e di eritema ai palmi. Si possono associare anche ematomi, anche per leggere contusioni. Successivamente subentrano ittero, prurito e, nella fase finale, ascite e stati di confusione mentale.

Tra le conseguenze della cirrosi, oltre all'ingrossamento della milza (denominato SPLENOMEGALIA) c'è la formazione di varici nei vasi sanguinei che irrorano l'esofago e lo stomaco. Una complicazione, a volte mortale, è proprio la rottura di queste varici che provocano emorragie. Altra complicazione della cirrosi è l'abbassamento del livello di ossigeno presente nel sangue (ipossimia) con progressiva dispnea. Si possono altresì manifestare BPCO (Bronco Pneumopatia Cronico Ostruttiva) e altre patologie polmonari in seguito a reazioni autoimmuni alla malattia. La cirrosi è una malattia cronica spesso irreversibile se è conseguenza dell'epatite B o C, con aumentato rischio di evolvere in carcinoma epatico.



2.10. EMOCROMATOSI

L'emocromatosi è generalmente ereditaria, nota in passato come diabete bronzino, denominazione derivata dalla triade di sintomi che caratterizza la patologia – pigmentazione cutanea bronzea, diabete mellito e cirrosi epatica – sono gravi patologie che dovrebbero essere diagnosticate e trattate il più precocemente possibile in quanto possono danneggiare in modo grave diversi organi come cuore, fegato, pancreas, surreni, testicoli, ipofisi ed altri.

L'emocromatosi è una malattia che si presenta con una certa frequenza (un caso ogni 400 nati). Nei maschi la patologia si presenta più frequentemente che nelle donne, tra l'altro in forma decisamente più grave (le donne durante il mestruo perdono sangue e con lui il ferro). Esistono quattro forme di emocromatosi ereditaria (anche *emocromatosi primitiva* o *emocromatosi idiopatica*):

- emocromatosi di tipo 1
- emocromatosi di tipo 2
- emocromatosi di tipo 3
- emocromatosi di tipo 4.

Emocromatosi di tipo 1 – L'emocromatosi di tipo 1 è dovuta ad alterazioni genetiche a carico del gene HFE (questa forma di emocromatosi è nota anche come *emocromatosi HFE correlata*); sono due le mutazioni genetiche principali e vengono indicate con le sigle C282Y e H63D. La stragrande maggioranza dei soggetti affetti da questa forma di emocromatosi sono omozigoti per la prima delle due mutazioni, una minoranza dei soggetti invece sono portatori di tutte e due queste mutazioni; rari gli omozigoti per la mutazione H63D.

Emocromatosi di tipo 2 – L'emocromatosi di tipo 2, nota anche come *emocromatosi giovanile*, è una forma di emocromatosi piuttosto severa che insorge precocemente (se non viene diagnosticata e trattata precocemente, la malattia porta alla morte entro i trenta anni di età). L'emocromatosi giovanile è provocata dalle alterazioni a carico di due geni deputati allo svolgimento di importanti funzioni di regolazione del metabolismo del ferro: il gene HJV, deputato alla codifica dell'emojuvelina e il gene HAMP, deputato alla

codifica della epcidina. Nel primo caso si parla di emocromatosi *di tipo 2a*, mentre nel secondo caso si parla di emocromatosi *di tipo 2b*.

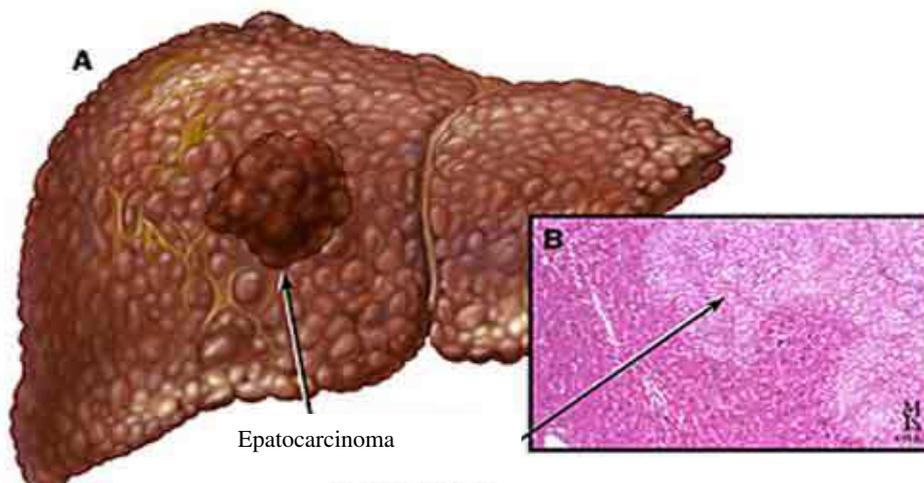
Emocromatosi di tipo 3 – L'emocromatosi di tipo 3 è dovuta all'alterazione del gene Tfr2 (un recettore della transferrina il cui ruolo a livello del metabolismo del ferro non è ancora stato chiarito con precisione); dal punto di vista clinico, questa forma di emocromatosi è molto simile a quella di tipo 1, ma le alterazioni a carico degli indici del ferro possono presentarsi molto più precocemente (già in età adolescenziale).

Emocromatosi di tipo 4 – L'emocromatosi di tipo 4, nota anche come *ferroportinopatia*, è una forma di emocromatosi dovuta ad alterazioni nel gene della ferroportina 1. Si distinguono due tipologie di emocromatosi di tipo 4: A e B.

La prima, più comune, caratterizzata da un accumulo eccessivo di ferro che coinvolge in prima battuta le cellule di Kupffer (macrofagi specializzati localizzati a livello epatico) e, in seguito, anche gli epatociti; la forma di tipo B presenta invece molte similitudini con l'emocromatosi di tipo 1.

2.11. CANCRO AL FEGATO

Il carcinoma epatocellulare o epatocarcinoma (HCC) è una neoplasia del fegato. Nel mondo è l'ottavo tipo di cancro solido più comune; le morti attribuite a tale forma tumorale sono un milione all'anno; il tasso di mortalità è del 94%.



Esistono due tipi del tumore del fegato:

- il cancro del fegato primitivo, ovvero una neoplasia che si origina nei tessuti del fegato
- il cancro del fegato metastatico, ovvero un tumore che si origina in altri organi dai quali si diffonde al fegato.

Il cancro al fegato primitivo può insorgere sia in età adulta sia in età pediatrica: è provocato dalla proliferazione incontrollata di cellule all'interno dell'organo. In base ai dati raccolti si è constatato che fra le cause principali che favoriscono lo sviluppo di un epatocarcinoma vi sono: l'epatite B e C, in particolare se hanno causato una patologia cronica quale la cirrosi epatica. Il tumore al fegato viene anche chiamato TUMORE SILENZIOSO; questa particolare neoplasia, soprattutto nelle prime fasi, non presenta nessun sintomo.

2.12. MALATTIA DI WILSON



La malattia di WILSON, o degenerazione epatolenticolare, è un disordine genetico trasmesso in modo autosomico recessivo che determina l'accumulo di rame. Nei tessuti i sintomi si manifestano a livello neurologico, psichiatrico e soprattutto a livello del fegato. La condizione è dovuta ad una mutazione nella proteina della malattia di Wilson (gene ATP7B). Una singola copia anomala del gene è presente in una persona su cento, senza determinare alcun sintomo (si tratta di portatori sani della malattia). I sintomi appaiono in genere tra i 6 e i 20 anni, anche se in alcuni casi sono stati descritti in pazienti molto più vecchi. La malattia prende il nome da Samuel Alexander Kinnier Wilson (nato nel 1878 e deceduto nell'anno 1937), neurologo inglese che per primo la descrisse nel 1912.

I principali siti di accumulo di rame sono il cervello ed il fegato e di conseguenza problemi epatici e neuropsichiatrici sono i principali segni che conducono alla diagnosi. Pazienti con problemi di fegato sono soliti rivolgersi prima all'analisi medica, generalmente in età infantile o adolescenziale, rispetto a quelli con sintomi neurologici o psichiatrici,

che invece vi si rivolgono dai venti anni in su, quando il quadro clinico è già maggiormente compromesso. Alcuni soggetti affetti dalla malattia sono identificati solo perché imparentati con individui a cui già è stata diagnosticata la Malattia di Wilson; successivamente al test, si scopre spesso che molti di questi pazienti hanno già sperimentato i sintomi della malattia senza però ricevere una diagnosi.

Le manifestazioni epatiche sono legate alla sofferenza del fegato e si manifestano in media in 8-12 anni. Si possono avere un quadro di cirrosi ad esordio precoce con risultati pressoché normali della funzionalità epatica, in seguito però compaiono astenia, anoressia, ittero, ascite e sanguinamento delle varici. Altre volte il quadro è di epatite cronica, che si manifesta in soggetti giovani di età inferiore ai 35 anni ed il 5-30% dei soggetti affetti da W.D. si stima manifesti i segni dell'epatite cronica, con aumento dei livelli sierici di AST ed ALT in presenza di severa necrosi ed infiammazione epatocellulare; inoltre presentano nel 50% dei casi gli anelli corneali di Kayser-Fleischer. Infine esiste un gruppo consistente di soggetti che hanno un'età molto giovane e presentano il quadro di una necrosi massiva del fegato indotta da epatite virale, hanno segni di splenomegalia, anello corneale, segni di grave colestasi, basso livello di fosfatasi alcalina e segni di anemia emolitica. La concentrazione sierica della ceruloplasmina può rientrare nel range normale.

2.13. COLANGITE SCLEROSANTE PRIMITIVA



La colangite sclerosante primitiva è una malattia nella quale i dotti biliari intraepatici ed extraepatici si restringono e diventano stenotici per un'infiammazione che provoca cicatrici. Tale restringimento provoca ostacolo al deflusso della bile che si accumula nel fegato danneggiando le sue cellule e determinando varie complicanze quali ascite, ittero, encefalopatie, emorragia digestiva, cirrosi. Le cause della malattia non sono ancora note, così come non è noto il meccanismo attraverso il quale si instaura l'infiammazione e la successiva fibrosi dei dotti biliari (forse su base genetica o immunitaria). Lo sviluppo di colangiocarcinoma e insufficienza epatica è la causa principale di morte.

2.14. CIRROSI BILIARE PRIMITA

La cirrosi biliare primitiva è una malattia autoimmune. Il sistema immunitario attacca le cellule del corpo come se fossero degli organismi estranei. Per essere precisi il sistema immunitario attacca le cellule epiteliali dei dotti biliari del fegato causando un'inflammatione intorno a loro che causa una lenta e progressiva distruzione dei dotti biliari stessi. Questo danno interferisce con la secrezione della bile e provoca un suo ristagno all'interno del fegato con la progressiva comparsa di fibrosi (ALTERAZIONE CICATRIZIALE) e di cirrosi. La cirrosi si manifesta solo nella fase avanzata della malattia; nelle fasi iniziali il problema principale è l'aumento nel sangue di sostanze quali acidi biliari e colesterolo, normalmente eliminati nella bile. La malattia è 10 volte più frequente nelle donne che negli uomini e viene diagnosticata fra i 30 e i 60 anni.

2.15. SINDROME DI GILBERT

La sindrome di Gilbert è stata descritta per la prima volta nel 1901 dal gastroenterologo francese Augustin Nicolas Gilbert, nato il 15 febbraio 1858 e morto nel 1927. Ereditaria, abbastanza frequente, ne soffre circa il 7% della popolazione. La sindrome di Gilbert è una patologia benigna del fegato che si manifesta con iperbilirubinemia, spesso nel secondo decennio di vita. E' una mutazione del UDP (glucuronosyltransferase) che comporta la mancanza dell'enzima UGT.

Nella sindrome di Gilbert il fegato non capta adeguatamente la bilirubina e causa un deficit parziale di una proteina vettrice per l'entrata della bilirubina non coniugata all'interno del fegato. La coniugazione della bilirubina la rende idrosolubile permettendo che venga eliminata nella bile. Nei pazienti affetti da sindrome di Gilbert la bilirubina rimane parzialmente in circolo e non viene espulsa. La bilirubina è un prodotto del catabolismo dell'emoglobina dato che il fegato è un organo emocaterico, cioè una specie di spazzino dell'organismo che si fa carico di ripulire il corpo dalle scorie rappresentate dai prodotti dei globuli rossi invecchiati e che ogni 3 mesi vengono sostituiti dai nuovi.

Nel paziente con sindrome di Gilbert anche la produzione di insulina è leggermente superiore alla norma e non costante nell'arco della giornata. Ciò può determinare una carenza di nutrimento alle cellule nervose, contribuendo così a una depressione del tono

neuro-umorale. In un terzo dei pazienti affetti dalla sindrome sono completamente asintomatici, mentre i rimanenti due terzi accusano dolori addominali, affaticabilità, cefalee e malessere. Nel periodo manifestante della sindrome, possono verificarsi momenti di depressione o semplice debolezza.

Non esiste alcun tipo di terapia in quanto si tratta di un'alterazione benigna che solo in basse percentuali può influire sulla vita dei soggetti. Nonostante questo è da segnalare che la somministrazione di barbiturici può attenuare la sintomatologia itterica, aumentando l'attività dell'UDP glucoroni transferasi. Tuttavia, la sindrome di Gilbert riduce la capacità del fegato di detossificare determinati farmaci.

2.16. GLICOGENOSI SECONDO TIPO

Le glicogenosi sono un gruppo di malattia rare legate alla difettosa funzione o carenza di uno degli enzimi implicati nel metabolismo glicogeno polisaccaride che costituisce da un lato la forma di deposito per il glucosio, dall'altro una riserva di glucosio intesa come energia a cui l'organismo può ricorrere in caso di bisogno. Un abnorme accumulo di glicogeno nei tessuti (soprattutto fegato e muscoli) provoca gravissime alterazioni organiche. Vengono trasmesse come carattere autosomico recessivo, tranne il tipo IIV che si eredita con carattere recessivo legato al cromosoma X. A seconda della manifestazioni cliniche Harrison classifica le glicogenosi in tre categorie generali:

- quelle con fisiopatologia epatico-ipoglicemica
- quelle con fisiopatologia muscolo-energia
- quelle con fisiopatologia particolare

1) Disordini con fisiopatologia epatico-ipoglicemica:

Tipo	Principale deficit
Ia - malattia di Von Gierke	deficit di glucosio 6-fosfato deidrogenasi
Ib	deficit di G6P translocasi microsomiale
III - malattia di Cori	deficit enzima deramificante
VI - malattia di Hers	deficit di fosforilasi epatica
VIII	deficit di fosforilasi b chinasi

Il quadro clinico è caratterizzato soprattutto da ipoglicemia ed epatomegalia, di grado più o meno grave a seconda del tipo. La terapia principale è rappresentata dalla somministrazione di piccoli e frequenti pasti ricchi di carboidrati e proteine, (le calorie devono essere rappresentate almeno per il 50-60% dai carboidrati); in alcuni tipi (I e III) è consigliabile una dieta a scarso contenuto di grassi, onde evitare un aumento ulteriore della colesterolemia.

2) *Disordini con fisiopatologia muscolo-energia*

Tipo	Principale deficit
V - malattia di McArdle	deficit di fosforilasi muscolare
VII - malattia di Tarui	deficit di fosfofruttochinasi muscolare deficit di fosfoglicerato mutasi muscolare deficit di LDH subunità-M

Il quadro clinico è caratterizzato da dolore muscolare, mioglobulinuria e crampi, con aumento plasmatico degli enzimi muscolari dopo intenso esercizio fisico. Il trattamento non richiede particolari accorgimenti se non quello di evitare sforzi fisici eccessivi.

3) *Disordini con fisiopatologia particolare*

Tipo	Principale deficit
II - malattia di Pompe	deficit di alfa-glucosidasi lisosomiale
IV - malattia di Andersen	deficit di enzima ramificante

Rappresentano le forme più gravi di glicogenosi. Nella malattia di Pompe il quadro clinico è rappresentato da ipotonia della muscolatura scheletrica, debolezza, importante ingrossamento cardiaco e gradi variabili di epatomegalia. La malattia è gravissima; non esiste un trattamento efficace e la morte, nei casi ad esordio precoce, sopravviene per scompenso cardiaco.

Anche la malattia di Andersen ha esito fatale, in quanto non esiste una cura specifica. I sintomi sono rappresentati da difficile accrescimento infantile, cirrosi ed insufficienza epatica; in alcuni casi ipotonia grave, stanchezza, morte precoce. La diagnosi delle varie forme di glicogenosi si fonda sull'analisi del glicogeno e dell'attività enzimatica nella biopsia, epatica o muscolare, a seconda del tipo. Per i tipi II, III e IV è possibile effettuare la diagnosi prenatale mediante l'analisi delle cellule amniotiche coltivate.

3. CONCLUSIONE SEZIONE PRIMA

Qui finisce la prima parte riguardante il fegato come organo della medicina occidentale.

In questa mia esposizione non ho descritto cure farmacologiche, esami di laboratorio o con macchinari diagnostici perché come riflessuologo non posso prescrivere farmaci oppure esami di nessun genere, ma posso, come dice il mio Lao Tzu Alfredo Baldassarre, riempire i vuoti, svuotare i pieni, mettere in movimento ciò che ristagna per riequilibrare il corpo umano e stimolare il corpo stesso all'auto guarigione.

SEZIONE SECONDA

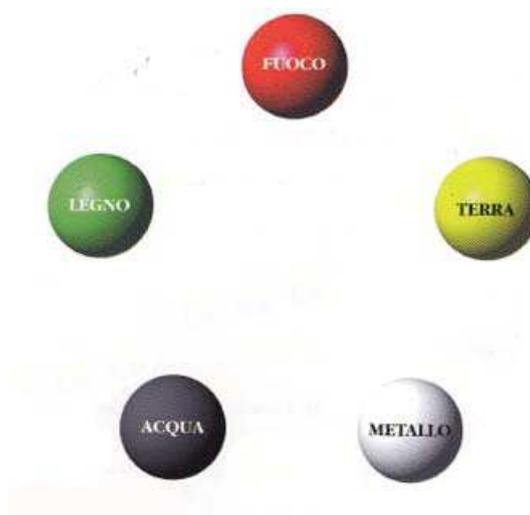
1. INTRODUZIONE ALLA MEDICINA TRADIZIONALE CINESE (MTC)

La Scuola Superiore di Reflessologia Zu per ottenere una diagnosi completa del paziente esegue uno studio-valutazione completa del piede. Parte organica, punti riflessi I.A.R.S. (Identificazione Aree Riflesse Sensibili), energetico psicosomatica, alterazioni morfologiche del piede (ad esempio alluce valgo, dita a martello, unghie incarnite, callosità). Tutto questo per ottenere, laddove ci siano scompensi, una diagnosi specifica, in modo da poter agire sulla patologia diagnosticata.

I colori utilizzati per evidenziare le aree riflesse sono quelli dei 5 movimenti:

- Verde-Legno;
- Rosso-Fuoco;
- Giallo-Terra;
- Bianco-Metallo;
- Nero-Acqua;

secondo la medicina tradizionale cinese che si sviluppa seguendo la filosofia del TAO.



Il Taoismo ha una concezione ciclica dell'esistenza: non c'è un punto che indichi l'origine come non c'è nè uno che ne definisca la fine "c'era un qualcosa senza forma e perfetto, prima che si originasse l'universo esso è sereno, vuoto, solitario, immutabile, infinto, eternamente presente; esso è la madre dell'universo. Per mancanza di un nome viene chiamato TAO. Esso fluisce attraverso tutte le cose, dentro e fuori, e ritorna all'origine di tutte le cose. Il TAO è grande. L'universo è grande. La terra è grande. L'uomo è grande. Questi sono i 4 grandi poteri. L'uomo segue la terra, la terra segue l'universo, l'universo segue il TAO, il TAO segue solamente se stesso", tratto dal Tao Te Ching.

2. TAI CHI TU



Quando l'energia primordiale iniziò a muoversi diede origine ad una polarizzazione negativa e positiva YIN e YANG che interagendo tra di loro diedero origine al TAI CHI TU. YANG è il principio positivo maschile rappresentato dal colore bianco. YIN è il principio negativo femminile rappresentato dal colore nero. YIN e YANG sono complementari tra di loro e si alternano l'uno con l'altro: nell'uno c'è l'altro. Lo YANG estremizzato al massimo diventa YIN, così come lo YIN estremizzato al massimo diventa YANG.

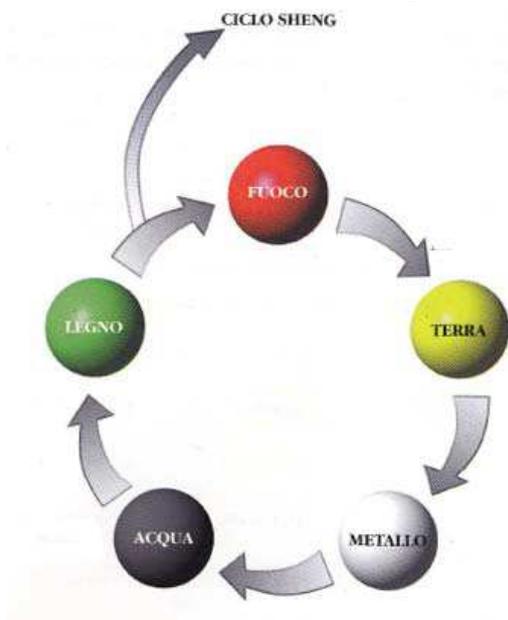
L'interazione tra YIN e YANG è espressa attraverso i 5 movimenti eneigetici (5 elementi). La *prima fase* si identifica nell'Acqua, legata all'inverno, un'energia a riposo che non si vede, non è apparente, ma c'è. La *seconda fase* è l'energia che appare, che si manifesta, che si struttura; è legata alla primavera. Il seme nascosto sotto la terra, nasce, si sviluppa e diventa pianta; rappresenta il movimento Legno. Al Legno segue il movimento Fuoco - *terza fase* -. L'energia di Fuoco, che brucia, produce calore, dinamizza ed è legata all'estate. La *quarta fase* è legata alla terra: il centro; l'energia che unisce, che mette in connessione tutti i movimenti; tutto viene accolto, trasformato, elaborato, per poi essere restituito in una nuova forma (esempio seme che con l'aiuto dell'acqua e il sole diventa germoglio, pianta, fiore, frutto). La terra è anche il pianeta in cui viviamo, è il simbolo del radicamento, l'ancoraggio – stare con i piedi per terra -. La terra è legata alla tarda estate. Segue il movimento energetico legato al Metallo – *il quinto* – che rappresenta uno scambio che permette il rapporto con l'esterno; la capacità di accettare l'esterno all'interno, di ricevere e trasmettere i messaggi, di comunicare con l'ambiente circostante pur rimanendo se stessi. Il movimento Metallo è legato all'autunno.

3. I CINQUE ELEMENTI

I cinque elementi stabiliscono tra loro dei rapporti peculiari la cui importanza caratterizza tutta l'impostazione della MTC. Secondo la teoria delle corrispondenze ogni elemento identifica una serie di fenomeni osservabili e riproducibili dell'universo circostante. Ognuno di essi è legato all'altro da una serie di leggi.

3.1. LEGGE DI GENERAZIONE

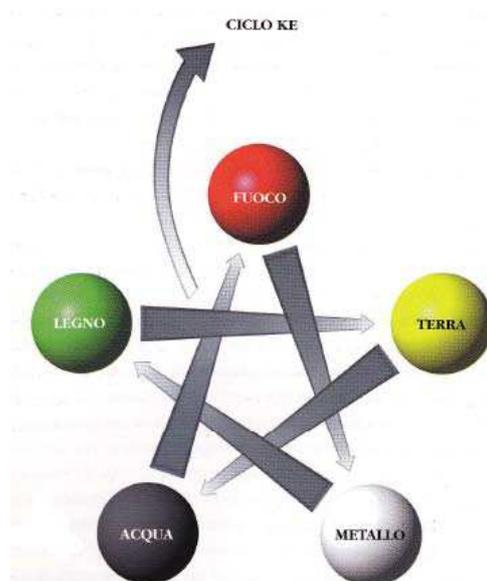
La legge di generazione SHENG è chiamata semplicemente madre e figlio. La legge Sheng è il rapporto che si stabilisce tra l'elemento che genera e quello generato. Il Legno, elemento madre, si accende generando il Fuoco (elemento figlio). Il Fuoco a sua volta



diventa madre e genera la Terra, frutto della combustione delle fiamme che vanno verso l'alto resta la cenere, il carbone, la lava che vanno a costituire il substrato del terreno. La Terra genera il Metallo proveniente dalle sue viscere, dove viene custodito finché non viene estratto per essere lavorato (forgiato). Il Metallo genera l'Acqua. Il Metallo quando è fuso diventa liquido, ricordando l'Acqua. L'Acqua genera il Legno. L'Acqua umidificando il terreno permette al seme di germogliare, crescere e diventare albero.

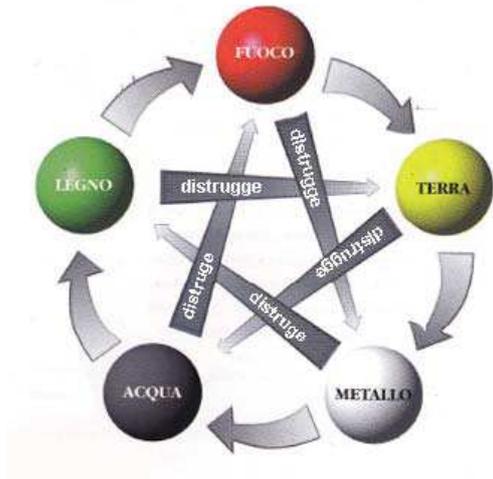
3.2. LEGGE KE

La legge KE è la legge di controllo della reciproca produzione dei 5 elementi. Il Legno domina la Terra perché la controlla con le radici e le piante e ne assorbe tutto il nutrimento necessario al suo sviluppo. La Terra domina l'Acqua perché l'assorbe e ne controlla lo scorrere con dighe e canali. L'Acqua domina il Fuoco perché lo spegne. Il Fuoco domina il Metallo perché lo fonde. Il Metallo domina il Legno perché lo taglia.



3.3. LEGGE DI SOPRAFAZIONE CHENG

La legge di sopraffazione CHENG si ha quando per una serie di cause concomitanti la dominazione diventa eccessiva (o patologica), il movimento nonno che in condizioni normali controlla il movimento nipote, tende a sopraffarlo iperdominandolo e perfino distruggendolo. Questo si può verificare per una debolezza del movimento nipote oppure



per un'iperattività del movimento nonno che aggredisce il movimento nipote.

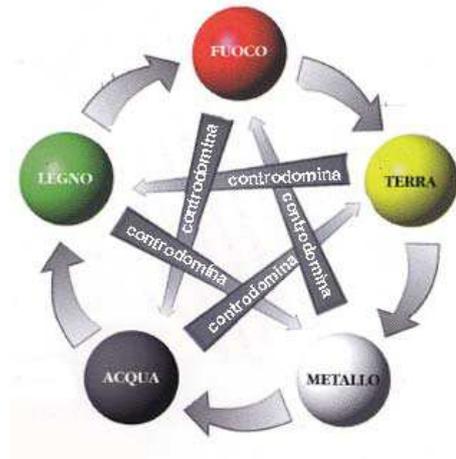
Quindi il movimento Legno in stato di debolezza viene attaccato e distrutto dal Metallo.

Il movimento Fuoco viene aggredito e distrutto dall'Acqua. Il movimento Terra viene sopraffatto dal Legno. Il movimento Metallo viene distrutto dal Fuoco. E il movimento Acqua, debole, viene attaccato e distrutto dalla Terra.

3.4. LEGGE DI CONTRODOMINANZA O CICLO WU

La legge di controdominazione o ciclo WU si ha quando per uno stato di eccesso il movimento nipote si ribella al movimento nonno aggredendolo.

Il movimento Legno in iperfunzione attacca il Metallo. Il Fuoco si ribella e sottomette l'Acqua. La Terra domina il Legno. Il Metallo si ribella a Fuoco. L'Acqua domina la Terra.



4. LE 6 ENERGIE

L'uomo situato tra cielo e terra, riceve la tianqi, tradotto con energie celesti che si manifestano attraverso le 6 energie cosmiche. Queste esercitano una benefica azione sull'organismo in corrispondenza con i 6 livelli energetici (fonte: So Wen).

Il freddo, il calore, la secchezza, l'umidità, il vento, il fuoco, costituiscono lo YIN e lo YANG celeste. Le sei energie sono:

Taiyang ☰

Il Taiyang, grande YANG, massimo YANG, è apertura, aperto all'esterno, spande il "soffio", QI. Ha la posizione più esterna, rappresenta la frontiera tra il mondo esterno e quello interno, sostiene la WEI QI, energia difensiva. L'energia prevalente che vi scorre è di tipo YIN, è BAN il Freddo, l'energia dell'inverno. Quando attacca tende a consumare lo YANG dell'organismo. Il Taiyang aggredito dal freddo provoca contrazioni muscolari e rallentamento della circolazione del QI e del XUE (sangue), ne derivano raffreddori, dolori ed intorpidimento agli arti. L'organo più sensibile all'azione del Freddo BAN è il rene.

Shaoyang ☱

Lo Shaoyang, giovane YANG, è il primo degli YANG ad apparire, rappresenta la luminosità che precede il sorgere del sole (YANGMING): è cerniera, è il perno tra gli YIN e gli YANG, il cardine, regola il debito. Lo Shaoyang è pervaso dall'energia della primavera, i primi caldi, re. Questa energia di natura YANG attacca la parte alta del corpo, l'organo che più ne risente è il Cuore. Il Caldo consuma il QI e lo YIN del corpo, che reagisce al Calore esterno aumentando la produzione di YIN da parte degli organi.

Yangming ☲

Lo Yangming è lo YANG solare, il sole, la denominazione originaria Jueyang, YANG contratto e concentrato. Nel Cielo anteriore è rappresentato ad est e viene chiamato Yangming, nel Cielo posteriore occupa la posizione sud e viene denominato LI (il risplendente, il luminoso), nei WU XING (cinque movimenti) lo troviamo ad ovest. Si osserva quindi che dal Cielo anteriore, al Cielo posteriore per arrivare ai Cinque

Movimenti l'immagine trigrammatica di Yangming ha graficamente rappresentato il movimento apparente del sole: est, sud, ovest. Ecco perché si dice che riunisce il "Soffio", QI, è chiusura, quindi deve compiersi ad ovest. Colpisce la parte alta del torace, l'organo d'elezione più sensibile è il polmone.

Taiyin ☰☷

Il Taiyin è il grande YIN, grande inteso come quantità, l'inizio dello YIN, la sua superficie è la pelle della Terra e come essa traspira l'Umidità, SHI, è l'energia corrispondente al movimento Terra, tende ad andare verso il basso ed a stagnare, è definita pesante ed impura. Quindi attacca prevalentemente la parte bassa del corpo procurando disturbi come gonfiori agli arti inferiori. La sua caratteristica è quella di causare malattie che tendono a cronicizzare e si aggravano ad ogni cambio di stagione, l'organo più sensibile all'attacco dell'Umidità, quando diventa energia perversa, è la milza.

Jueyin ☰☱

Lo Jueyin contratto, concentrato, fine degli YIN, il battente della porta che si apre verso lo YANG, dalla polarità negativa a quella positiva, dall'adrenergia alla colinergia. Il Vento, FENG, è un'energia cosmica di tipo YANG ha effetti benefici sul fegato e vescicola biliare, specialmente in primavera, attacca prevalentemente la parte alta del corpo ed ha dei punti preferenziali di penetrazione detti "Punti Vento" o "Finestra nel Cielo". La caratteristica del Vento FENG è di provocare malattie caratterizzate da cambiamento dei sintomi, che vanno e vengono improvvisamente.

Shaoyin ☱☲

Lo Shaoyin è il perno degli YIN, centro, è cerniera degli YIN, è dappertutto, è l'asse Acqua\Fuoco, il più profondo in relazione con il Taiyang (il più superficiale), il Fuoco (HUO), è l'energia cosmica che designa l'azione del calore al massimo grado. Quando diventa eccessivo invece di produrre QI, lo consuma. La dinamizzazione è la sua espressione. Manifestazioni dalle più comuni alle più estreme possono essere: febbre, foruncoli, ascessi, malattie esantematiche, congiuntiviti, fino ad arrivare all'ansia, all'angina, al delirio, alla follia. La tendenza di YANG Calore ad espandersi e di YIN

Freddo a concentrarsi permettono lo scambio e l'incontro YIN-YANG, l'opposto genererebbe l'allontanamento, quindi la morte.

5. I MERIDIANI

5.1. I MERIDIANI PRINCIPALI

Dopo lo YIN e lo YANG, i cinque movimenti nella medicina tradizionale cinese (MTC) vengono i Meridiani (JINGLUO) cammino a rete. Dunque un sistema di vie, che disegnano una rete sulla superficie del corpo. Possiamo paragonare i Meridiani a dei canali di irrigazione, mentre i punti sono come delle paratie di regolazione delle acque (QI). Quando l'Acqua (QI, energia) non scorre bene si avranno a monte delle inondazioni, piene o ristagno, mentre a valle ci sarà siccità, vuoto. Agendo sui punti lungo il percorso dei Meridiani possiamo ristabilire la circolazione ottimale dell'Acqua (QI). Il sistema di circolazione energetica è connesso con la conduzione nervosa e linfoematica con corso frequentemente sovrapponibile ai vasi sanguigni ed ai tronchi nervosi.

I Meridiani Principali (JING MAI), insieme ai Meridiani Straordinari (QI JING MAI), costituiscono un grosso strumento, anche se non l'unico, per la comprensione della medicina energetica. Nei Meridiani il flusso energetico è legato al rapporto tra cielo e terra, il cielo è YANG e la terra è YIN. Tra loro avvengono degli scambi, se non ci fosse questo rapporto il cielo se ne andrebbe da una parte e la terra dall'altra, in base alla legge fondamentale che governa lo YIN-YANG per cui se un polo non è trattenuto dal suo opposto fugge verso il suo omologo. Così tra il cielo e la terra esiste un rapporto continuo ed è grazie a questo che è possibile la Manifestazione, di cui l'uomo fa parte.

In questa situazione l'uomo è posto come intermediario, messaggero tra il cielo e la terra. Allo stesso tempo l'uomo è anche il prodotto figlio del cielo (YANG Padre Primordiale) e della terra (YIN Madre Primordiale) e in base alle analogie tra micro e macrocosmo notiamo che in ogni individuo la testa è la parte del corpo che è posta in alto verso il cielo,

ed è tonda come il cielo, mentre i piedi poggiano sulla terra, ed uniti sono quadrati come la terra. La testa è nello YANG e i piedi nello YIN, quindi come il cielo comunica con la terra che gli risponde, così lo YANG scende in basso e lo YIN sale verso l'alto. Ciò permette di determinare il verso della circolazione energetica dei canali principali. Nel capitolo 10 del LING SHU, si afferma che grazie ad essi si può diagnosticare lo stato di salute, curare le malattie, regolarizzare il vuoto ed il pieno. In essi circolano QI, in particolare YANG QI e WEI QI, e XUE, collegando l'alto con il basso, l'esterno con l'interno, lo YANG con lo YIN. I Meridiani principali sono abbinati ai cinque elementi energetici ed ai trigrammi che li identificano e prendono il nome dall'organo o viscere a cui appartengono, sono 12, 6 YANG e 6 YIN, a loro volta suddivisi in mediani della mano e Meridiani del piede.

I Meridiani YANG della mano sono:

1. SHOU TAI YANG- INTESTINO TENUE
2. SHOU SHAO YANG – TRIPLICE RISCALDATORE
3. SHOU YANG MING – GROSSO INTESTINO

I Meridiani YIN sempre della mano sono:

1. SHOU TAI YIN - POLMONE
2. SHOU JUE YIN – MESTRO DEL CUORE
3. SHOU SHAO YIN - CUORE

I Meridiani YANG del piede sono:

1. ZU TAI YANG - VESCICA
2. ZU SHAO YANG – VESCICA BILIARE
3. ZU YANG MING - STOMACO

I Meridiani YIN del piede sono:

1. ZU TAI YIN – MILAZA E PANCREAS
2. ZU JUE YIN – FEGATO
3. ZU SHAO YIN - RENE

Meridiano	Trigramma	Organo	Movimento	Energia	Stato Corporeo	Emozione	Clima
SHOU TAI YANG		Intestino tenue	Fuoco Imperiale	SHEN In superficie	Vasi sanguigni	Gioia	Calore
SHOU SHAO YANG		Triplice riscaldatore	Fuoco Ministeriale	SHEN In superficie	Vasi sanguigni	Gioia	Calore
SHOU YANG MING		Grosso intestino	Metallo	PO	Pelle	Tristezza e raccoglimento	Secco
SHOU TAI YIN		Polmone	Metallo	PO	Pelle	Tristezza e raccoglimento	Secco
SHOU JUE YIN		Maestro del cuore (pericardio)	Fuoco Ministeriale	SHEN In superficie	Apparato cardio-circolatorio	Gioia	Calore
SHOU SHAO YIN		Cuore	Fuoco Imperiale	SHEN In superficie	Vasi sanguigni	Gioia	Calore
ZU TAI YANG		Vescica	Acqua	ZHI messa in riserva	Osso	Paura	Freddo
ZU SHAO YANG		Vescicola biliare	Legno	HUN esteriorizzazione	Muscoli	Collera	Vento
ZU YANG MING		Stomaco	Terra	YI distribuzione	Tessuto connettivo	Riflessione	Umidità
ZU TAI YIN		Milza Pancreas	Terra	YI distribuzione	Tessuto connettivo	Riflessione	Umidità
ZU JUE YIN		Fegato	Legno	HUN esteriorizzazione	Muscoli	Collera	Vento
ZU SHAO YIN		Rene	Acqua	ZHI messa in riserva	Osso	Paura	Freddo

5.2. I MERIDIANI STRAORDINARI O CURIOSI

I Meridiani straordinari sono otto e nascono da due sedi diverse. Dalla regione del MING MEN nascono i Meridiani di prima generazione che sono quattro:

1. CHON MAI o Vaso Strategico
2. REN MAI o Vaso Concezione
3. DU MAI o Vaso Governatore
4. DAI MAI o Vaso Cintura

Dalla regione della caviglia nascono quelli di seconda generazione che sono:

- | | | |
|--|---|-----------|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. YIN WEI MAI – Unione degli YIN 2. YANG WEI MAI – Unione degli Yang | } | COLLEGARE |
| <ol style="list-style-type: none"> 3. YIN QIAO MAI – Calcagno YIN 4. YANG QIAO MAI – Calcagno Yang | } | ERIGERSI |

Grazie a questi canali iniziano tutte le trasformazioni che permettono, durante l'embriogenesi, alla cellula primordiale di dividersi e di creare un numero incalcolabile di cellule figlie che si differenziano e vanno a costituire il corpo umano in tutta la sua complessità.

I Meridiani di prima generazione sono responsabili del passaggio del cielo anteriore (potenzialità) a quello posteriore (attuazione).

I Meridiani di seconda generazione rappresentano il cielo posteriore, o meglio ancora, le modalità di gestione da parte di queste energie ancestrali del rapporto con il cielo posteriore. In altre parole la relazione tra l'individuo e il mondo. Si manifestano in un secondo

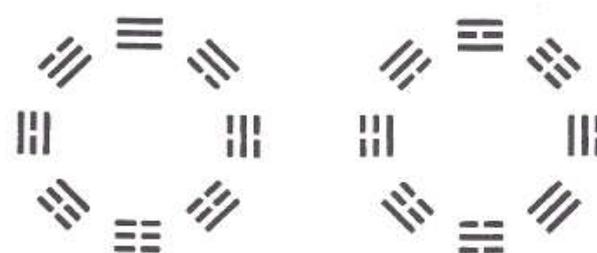


Immagine Cielo Anteriore e Cielo Posteriore

tempo rispetto a quelli di prima generazione, andando a completare l'azione del primo gruppo e rappresentano l'evoluzione continua della nostra vita.

I Meridiani straordinari non hanno punti propri tranne Du Mai Vaso Governatore e il Ren Mai Vaso Concessione, gli altri utilizzano i punti dei Meridiani principali situati lungo il loro tragitto.

Chong Mai

Il canale CHONG MAI, o Vaso Strategico, è alla base della vita, rappresenta la potenzialità che deve zampillare nell'individuo e che ne definisce la vitalità stessa, permettendogli di evolvere attraverso la trasformazione. Questo canale straordinario regge tutte le mutazioni del corpo e della psiche nelle diverse fasi della vita. Il canale straordinario CHONG MAI è denominato "Mare del Sangue", per questa ragione nell'uomo aiuta a favorire la crescita della barba e dei baffi, mentre nella donna regola il ciclo mestruale. Inoltre è un grosso canale che dirige il YUAN QI verso i visceri e gli organi e perciò viene anche chiamato "Mare dei 12 Canali, dei 5 Organi e dei 6 Visceri". Tutte le patologie gravi, o croniche, possono ripercuotersi sul canale CHONG MAI.

Du Mai

Il canale DU MAI o Vaso Governatore corre lungo la colonna vertebrale e giunge fino alla testa e alla bocca. La sua funzione è di sostenere la colonna vertebrale al fine di mantenere una postura adeguata e di controllare tutto ciò che avviene in ogni individuo. Il meridiano straordinario DU MAI è il canale più YANG del corpo; riassume tutti gli YANG quindi simboleggia il governo, la regola, il senso di responsabilità e la razionalità. Spesso se il canale è alterato sono presenti disturbi lungo la colonna vertebrale, tipo la scoliosi, e sintomatologia algica.

Ren Mai

Il canale REN MAI, o Vaso Concessione, circola nella parte anteriore del corpo, parte dal pube e arriva al mento. È il canale più YIN del corpo, ricapitola tutti i fenomeni YIN dell'uomo ed è legato all'organizzazione della vita in senso materiale, ad esempio mangiare e dormire, in modo che l'individuo si assuma la responsabilità di gestire bene il proprio corpo. La funzione più importante di questo canale è quella di controllare la gravidanza, la donna ha in carico un altro essere vivente. Esso però non influenza la capacità di concepire solo a livello sessuale, infatti esso sostiene anche la possibilità di elevare la propria vita anche su di un livello psichico.

Dai Mai

DAI MAI, o Vaso Cintura, è l'unico canale, a parte i LUO, che ha un decorso orizzontale. La sua funzione principale è di sostenere la vita, sia come zona anatomica energetica, la regione del corpo che va dal MING MEN all'ombelico, sia la vita in generale, intesa come vitalità. Inoltre, collegando tutti i canali tra loro, permette gli scambi dall'avanti all'indietro, ma soprattutto dall'alto in basso. Oltre a questa funzione di tenere uniti tutti i canali, si afferma che il DAI MAI dà forza perché cinge i reni. Il canale ha anche un canale collaterale che si chiama BAO MAI che conduce l'energia del DAI MAI dalla fascia in vita alla parte superiore del corpo (petto). Il percorso del BAO MAI può essere immaginato come un percorso longitudinale centrale, perpendicolare al DAI MAI che ha invece un percorso trasversale. Secondo Gilles Andres, i canali straordinari che nascono dalla zona dei Reni possono essere paragonati agli assi della Terra: l'equatore è

rappresentato dal DAI MAI, il limite anteriore è il REN MAI e il limite posteriore è il DU MAI, infine l'asse centrale è il CHONG MAI.

Qiao Mai

I canali QIAO MAI rappresentano la vitalità che si raddrizza nell'uomo per vedere meglio ed intuire meglio. Il canale straordinario YANG QIAO MAI iniziano al di sotto del malleolo esterno 62 V. (ZU TAI YANG), mentre lo YIN QIAO MAI inizia al di sotto del malleolo interno 2 R. (ZU SHAO YIN). Entrambi arrivano agli occhi a livello dell'angolo interno, hanno quindi una grossa relazione con gli occhi. Simbolicamente i canali QIAO sono legati alla nozione del tempo, di ritmo, spesso un disturbo di questi canali si manifesta attraverso l'alterazione del ritmo sonno-veglia. Lo YANG QIAO MAI governa la veglia, mentre lo YIN QIAO MAI il sonno. Sono collegati al momento presente, alla capacità dell'individuo di vedere dentro di sé per quello che si è (YIN QIAO) e di vedere il mondo per quello che è (YANG QIAO). Ecco il loro legame con gli occhi e con il processo di consapevolezza individuale.

Wei Mai

I canali WEI MAI hanno il significato di regola, principio fondamentale che si esplica nel salvaguardare, mantenere e salvare. Quindi la regola che va preservata per poter riallacciare e proseguire nella vita. La funzione principale dei WEI MAI è quella di armonizzare la distribuzione dello YIN e dello YANG negli spazi corporei. In particolare avremo che YANG WEI armonizzerà gli spazi YANG e lo YIN WEI quelli YIN. I canali WEI sono anche legati al processo di invecchiamento, al trascorrere della vita e all'unire tra di loro le sue diverse fasi: nascita, infanzia, adolescenza, maturità e morte. Legando tra loro queste fasi, i canali WEI danno un senso di continuità di un essere umano, che si riconosce in tutte le varie fasi, come se stesso in un cammino che parte dalla nascita e arriva alla morte. Lo YIN WEI è più legato all'invecchiamento strutturale sia fisico, sia energetico (consumare la vita, essenzialmente è consumare lo YIN). Lo YANG WEI, invece, è legato all'invecchiamento che deriva dal consumare la propria vitalità attraverso le scelte, i conflitti, le limitazioni che il vivere comporta.

5.3. GLI ALTRI MERIDIANI

Nella Medicina Cinese sono presenti anche altri Meridiani:

- 12 JING NIE ZHENG (Canali Distinti o Divergenti)
- 12 JING JIN (Muscoli dei Canali o Tendinomuscolari)
- 12 HENG LOU (LUO Trasversali)
- 16 BIE LOU (LOU Longitudinali)

Questi Meridiani non saranno presi in considerazione al fine della dimostrazione di questa tesi.

6. ALTRI FONDAMENTI DI MEDICINA CINESE

La medicina cinese si avvale delle seguenti terapie:

- **MOXIBUSTIONE.** Riscalda i punti usando dei sigari composti da *Artemisia Vulgaris*, o ponendola sugli aghi.
- **COPPETTAZIONE.** Stimola i punti passando sopra delle coppe di vetro nelle quali viene creato il vuoto, per tale ragione possono prodursi delle soffuzioni cutanee (arrossamenti) che passano spontaneamente dopo qualche giorno.
- **FITOTERAPIA.** Prevede l'uso di erbe sia cinesi sia nostrane, miscelate in vario modo, come infusi, decotti o più semplicemente sotto forma di granulato e capsule.
- **DIETETICA.** Fa parte della terapia poiché è possibile agire e sostenere in questo modo l'energia vitale. Il tipo di alimenti, il modo di prepararli e cucinarli e la stagione in cui vengono consumati sono elementi fondamentali per un'alimentazione corretta.
- **QI GONG.** È una pratica che permette al paziente di agire direttamente sul suo equilibrio usando la respirazione e l'uso di esercizi statici o dinamici.
- **TUINA.** Si tratta di una tecnica di massaggio utile come complemento alle terapie, soprattutto nei problemi all'apparato locomotore e nei bambini, che spesso non accettano l'infissione degli aghi.

L'esame diagnostico comprende anche la lettura dei polsi e l'esame della lingua.

7. IL FEGATO (GAN)

Il fegato rappresenta la nostra possibilità di diventare carne, quindi, dal fior di loto aperto, rivolto verso il cielo, il fegato si rivolge verso la terra, quindi, porta il mandato del Cuore Imperatore verso la parte metabolica dell'organismo.

È addossato alla colonna vertebrale all'altezza della nona vertebra toracica.

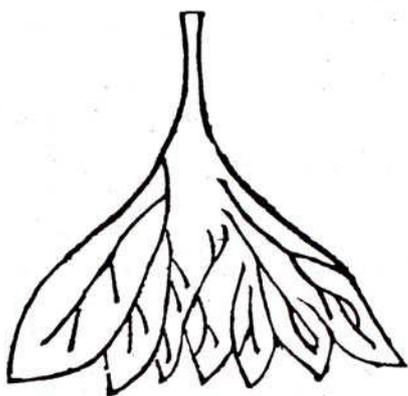


Fig. 3. IL FEGATO

Il fegato, all'interno dei 5 movimenti, è il Legno che fa uscire l'Acqua e la fa diventare Fuoco, è l'intermediazione. L'asse della vita che ci permette di stare in piedi è l'asse Acqua-Fuoco (Asse degli Stati), ma la vita si manifesta nell'asse delle variazioni Legno e Metallo. Quindi chi consente all'Asse degli Stati di manifestarsi è l'Asse delle Variazioni Legno-Metallo che hanno necessità, siccome sono una mutua conversione l'uno dell'altro, di avere un

centro che è la Terra. Il Legno è il primo movimento, la primavera del mondo, che consente al dettame interno di potersi manifestare.

8. LE FUNZIONI DEL FEGATO

1. Regola la circolazione del QI.
2. Immagazzina il sangue.
3. Regge i tendini ed i muscoli.
4. Si apre negli occhi.
5. Si manifesta nelle unghie.
6. E' la dimora dell'HUN.
7. Rapporti con gli organi genitali.

Regola la circolazione del QI. Tutto ciò che scorre nell'ambito di processi di condensazione e rarefazione è QI. Il QI è tutto, materia ed energia. Il fegato controlla che

tutto ciò che si deve muovere circoli ovunque con fluidità ed armonia. Il movimento è fluido se rallenta dove c'è da rallentare e viceversa accelera dove c'è da accelerare. Si dice che il fegato faccia fiorire, infatti il fegato viene rappresentato come un fiore perché lui ha la funzione equilibrante, fa in modo che tutto rimanga nel giusto equilibrio. Lui dà la spinta dall'Acqua al Fuoco, è all'origine di tutti i fenomeni di esteriorizzazione, tutti i fenomeni di dematerializzazione, dal grezzo fa fuoriuscire il finito, lo porta verso il Fuoco. Dalla potenzialità lo fa diventare manifesto.

Un buon fegato che esegue il suo mandato regge l'equilibrio psichico, mantiene l'equilibrio di tutto ciò che deve circolare, siano liquidi, sangue o l'aspetto invisibile della circolazione e regola l'equilibrio digestivo. Ovvero come lui è il padre di tutti i movimenti, fa in modo che tutti i movimenti eseguano il loro mandato. Quindi regola la digestione perché fa in modo che la milza abbia la sufficiente spinta per far risalire il JING degli alimenti e lo stomaco abbia la sufficiente energia per far scendere gli alimenti che riceve. Lo stomaco riceve gli alimenti li separa e li distribuisce alla milza, al grosso intestino ed al piccolo intestino.

Il fegato è anche responsabile del libero ed armonioso fluire delle emozioni. La natura delle emozioni, come di ogni altra cosa, è di fluire, scorrere verso l'estinzione. Il fegato sovrintende proprio a che ciò avvenga dolcemente. Quando non è così le emozioni ristagnano, divengono compresse e congestionate e possono scatenare tutta la varietà delle turbe emotive, in particolare la collera.

Immagazzina il sangue e lo distribuisce laddove ce ne sia la necessità. Ad esempio CHONG MAI e REN MAI per le mestruazioni femminili. Può succedere però che ci sia carenza di sangue in alcuni settori vitali, allora il fegato non lo manda ai Meridiani straordinari CHONG MAI e REN MAI, ma lo invia laddove ce ne sia necessità. Quando il sangue non serve in circolo, lui lo reimmagazzina. Ad esempio durante la notte il corpo non ha bisogno di tanto sangue in circolo, allora va a nutrire e rinforzare, con la funzione difensiva del fegato, tutti gli organi ed i visceri permettendoci un buon recupero delle energie e preparandoci all'attività del nuovo giorno. Questo inizia proprio con l'apertura degli occhi correlata al fegato. "Quando il fegato riceve il sangue, gli occhi possono

vedere” SO WEN capitolo 10. L’apertura degli occhi è quindi un segnale di attivazione e richiamo in superficie delle energie del fegato e della diffusione del sangue in superficie per nutrire e proteggere. Il fegato lavora il sangue nella sua dimensione YIN.

Regge i tendini ed i muscoli, facendoli muovere armoniosamente. Qualcuno sostiene che il cervelletto sia coordinato dal fegato. Infatti il cervelletto riceve informazioni sulla posizione delle articolazioni rispetto alle altre articolazioni, sulla tensione muscolare, arrivano afferenze sulla pressione arteriosa, dall’orecchio gli arrivano informazioni sull’equilibrio e tutta una serie di afferenze sensitive di tipo viscerale e vegetativo. Attraverso esse il cervelletto coordina il movimento muscolare. Il fegato ha anche una funzione depurativa che gli deriva dal movimento che lui fa osservare a tutti i liquidi ed i muscoli.

Si apre negli occhi. Il fegato consente la visione e la preveggenza, è la progettualità, conosce il territorio, è il generale delle armate, ha la capacità di elaborare strategie, è lo HUN che andando ad arricchire la visione fa prevedere. L’occhio ha bisogno di un buon funzionamento di tutti gli altri organi per una buona visione. Si dice che l’occhio sia nutrito dallo spirito e dall’essenza del Cuore. La milza gli manda i liquidi per umidificarlo, il polmone gli distribuisce il QI, il rene lo nutre. All’occhio arrivano i Meridiani Curiosi WEI, che lo fanno aprire e chiudere, collaborando con WEI QI, quindi regolano il sonno e la veglia. Gli arrivano anche i Meridiani QIAO che consentono all’occhio una funzione più renale, quella di guardare lontano nella prospettiva, guardare oltre. Negli occhi ci sono vari cerchi, sovrapposizioni di strutture dove si identificano vari organi, il fegato è solo la visione. La pupilla è la formula dell’Acqua (rene), l’iride colorata è il cerchio del Vento, perciò fegato. La sclera, cornea bianca e trasparente, Metallo, il cerchio del QI, quindi Polmone. Il cerchio del sangue, la circolazione che è visibile, perciò Fuoco, quindi Cuore. Il cerchio della carne, le palpebre, perciò Terra corrisponde alla milza. Tutti i problemi di visione sono legati al fegato, miopia, presbiopia, astigmatismo e quant’altro.

Si manifesta nelle unghie. Le unghie sono sotto il controllo del fegato, se questo è sufficiente saranno umide, lucide, elastiche e sane. Se il sangue è carente saranno secche, deformate, deboli e facili a spezzarsi. Quindi in generale denotano lo stato del fegato.

L'unghia del singolo dito evidenzia le condizioni del meridiano corrispondente. Le unghie della mano, essendo passaggio YIN-YANG (dematerializzazione) evidenziano lo stato dell'energia. Le unghie dei piedi essendo passaggio YANG-YIN (materializzazione) evidenziano lo stato YIN della materia.

È la residenza dello HUN. Lo HUN è sempre in relazione con il PO, funzionano da coppia inscindibile, perché lo HUN è lo spirito del cielo, il PO è lo spirito della Terra. Non possono essere separati perché rispondono alla logica YIN-YANG. Lo HUN viene tradotto come Anima-Nuvola, Anima-Soffio, Anima-Spirituale. Mentre il PO viene tradotto come Anima-Vegetativa, Anima-Sangue o Anima-Osso. Gli HUN vanno e vengono, i PO entrano ed escono. L'andare e venire è legato allo svolazzamento, alle nubi che corrono nel cielo. L'entrare e l'uscire è un'azione più terrena, i PO presiedono a tutte le nostre entrate ed uscite, alla vita ed alla morte, al respiro che è un entrare ed un uscire, a tutte quelle trasformazioni che indicano vita e morte. Quando muore una persona il PO resta attaccato al biancore delle ossa nella Terra, lo HUN vola verso il Cielo da dove può tornare, essendo lui legato agli antenati, a formare un altro embrione, una nuova vita. Durante la notte gli HUN sono ancorati nel sangue, il sangue è immagazzinato dal fegato perciò sono concentrati nel fegato. Durante i suoi giri notturni negli organi WEI QI stimola il ciclo di controllo per verificare che non ci sia la prevalenza di un organo sull'altro, ciò creerebbe disarmonia e quindi patologia. Lo fa anche dal punto di vista dei sentimenti e va a riequilibrare, se ce ne sono stati, gli squilibri dei 7 sentimenti. WEI QI informa lo HUN che a sua volta informa il Cuore Imperatore, attraverso i sogni, degli squilibri che ci sono stati.

Rapporti con gli organi genitali. Il Meridiano del Fegato, lungo il suo percorso, circonda e penetra negli organi genitali. La fisiologia femminile risente maggiormente dell'azione del fegato e del sangue da lui controllato: il menarca, il ciclo mestruale e la menopausa. La gravidanza è caratterizzata oltremodo data l'assenza del ciclo mestruale, dove il sangue non è più disperso, ma viene utilizzato per nutrire il feto concepito. Nell'uomo influisce sulla spermatogenesi, sull'erezione e sul glande.

9. LE RELAZIONI DEL FEGATO CON GLI ALTRI ORGANI

9.1 FEGATO-RENE

La relazione tra il fegato ed il rene è molto stretta. Esiste perfino un detto “Fegato e rene hanno la stessa fonte”, ciò avviene principalmente perché il fegato immagazzina il sangue ed il rene immagazzina l’essenza vitale (JING). Il sangue del fegato nutre e rifornisce lo JING dei Reni, il JING contribuisce alla formazione del sangue che è conservato nel fegato, così come la YUAN QI. L’essenza vitale ed il sangue hanno la stessa origine perché possono trasformarsi l’una nell’altro. Inoltre il fegato necessita di un adeguato rifornimento dello YIN del Rene per il nutrimento, cosicché possa essere mantenuto un normale equilibrio dello YIN e dello YANG del fegato.

Il fegato ed il rene agiscono in armonia anche durante la funzione sessuale e riproduttiva. Ciò avviene non solo perché essi forniscono il materiale (essenza vitale e sangue) per il flusso mestruale nella donna e per l’ejaculazione nell’uomo, ma anche perché sia il fegato sia il rene governano il “Fuoco Ministeriale” che è la forza motrice dell’attività sessuale. In patologia un deficit dello YIN di Rene è spesso associato ad un deficit dello YIN di Fegato. Quest’ultimo può portare ad un eccesso relativo dello YANG del fegato che si manifesta con vertigini, cefalea, irritabilità e ronzio auricolare. Nei casi più gravi possono verificarsi anche spasmi e convulsioni. D’altra parte un Fuoco di Fegato può coinvolgere il rene determinando una consunzione dello YIN di Rene o un’iperattività del Fuoco Ministeriale che si manifesta con una polluzione notturna ed iperestesia. Lo YIN dei reni nutre lo YIN del fegato e anche il Sangue di Fegato, è l’Acqua che nutre il Legno.

9.2. FEGATO-POLMONI

I polmoni governano il QI, il fegato è il magazzino del sangue e “la regala”.

Il fegato si affida al QI dei Polmoni per regolare il sangue, il QI dei Polmoni si affida al Sangue di Fegato per la loro umidificazione ed il loro nutrimento. Il QI dei Polmoni scende, il QI di Fegato sale, come in una ruota se uno non scende, l’altro non sale. Un vuoto di QI di Polmoni in cui il QI non scende può creare stasi di QI di Fegato con tosse,

dolore all'ipocondrio e depressione. È il Metallo che non controlla il Legno. Se il QI di Fegato ristagna nel torace, compromette la discesa del QI del Polmone con tosse, dispnea, disfunzione agli ipocondri. È il Legno che insulta il Metallo.

9.3. FEGATO-MILZA

La milza produce il sangue, il fegato lo immagazzina. Il libero flusso di QI di Fegato aiuta la funzione della milza di trasformazione e trasporto. Se c'è la stasi di QI di Fegato è compromessa la funzione della milza e si ha gonfiore addominale, diarrea, dolore o disfunzione dell'ipocondrio. È il Legno che super-inibisce la Terra. La salita del QI di milza aiuta il fluire del QI di Fegato, se il QI di milza è in deficit i cibi non sono digeriti adeguatamente e restano nel Triplice riscaldatore medio, creando umidità. Questo crea stasi di QI di Fegato con gonfiore addominale, dolori all'ipocondrio ed irritabilità. È la Terra che insulta il Legno.

9.4. FEGATO-CUORE

Cuore e Fegato hanno entrambi un ruolo sul sangue. Il Cuore governa il sangue, il fegato lo immagazzina e ne regola il volume. Un deficit di Sangue di Fegato porta a un deficit di sangue di cuore. La mamma non nutre il figlio. I sintomi sono palpitazione, insonnia. È una frequente causa di depressione post-partum in cui a causa del deficit di sangue si crea un deficit di sangue di cuore che non riesce ad ancorare lo SHEN. Un deficit di sangue di cuore si ripercuote sul Fegato con vertigini e sogni eccessivi. È il figlio che rileva dalla madre.

Il cuore alloggia lo SHEN, un cuore debole con uno SHEN affievolito dà depressione ed ansia che influiscono sul libero flusso del QI di Fegato. La stasi di QI di Fegato comprime le emozioni e questo indebolisce lo SHEN. Nel fegato alloggia lo HUN che dà movimento allo SHEN. Lo SHEN controlla, integra e dirige il materiale psichico proveniente dallo HUN che ha a che fare con la direzione della vita, la tonificazione ed i sogni.

9.5. FEGATO-VESCICOLA BILIARE

La vescicola biliare è l'ufficiale superiore che prende le decisioni, svolge la sua funzione attraverso la raccolta e l'escrezione della bile durante la digestione. La bile è un fluido amaro, puro, prodotto in continuazione dal QI di Fegato. La bile, attraverso il dotto biliare, raggiunge il duodeno e contribuisce al processo digestivo attraverso il suo Fuoco che le viene dal Fuoco Ministeriale. Quest'ultimo raggiunge la bile, la riscalda in modo che essa possa poi distribuirlo agli organi digestivi. Il libero fluire del QI di Fegato promuove la secrezione di bile ed il suo flusso. D'altro canto il QI della VB aiuta la salita ed il libero flusso del QI di Fegato. La bile aiuta lo stomaco e la milza nella loro funzione a livello psichico.

La vescicola biliare controlla la capacità decisionale. Il fegato, invece, la pianificazione della vita, inoltre dà coraggio ed iniziativa per attuare i cambiamenti. Dal libero flusso del QI, che è in stretta collaborazione con il QI di VB, dipende il movimento dello HUN, che se eccessivo dà lievi manie, se insufficiente dà depressione. Il fegato e la vescicola biliare sono reciprocamente molto dipendenti, ogni impedimento o irregolarità del flusso del fegato si ripercuote sull'escrezione della bile da parte della vescicola biliare, le disarmonie della vescicola biliare si ripercuotono sul fegato.

10. LE SINDROMI DEL FEGATO E DELLA VESCICOLA BILIARE

Il fegato è situato nella parte superiore dell'addome, nella parte destra, ma ha una coppia di Meridiani ramificati da entrambi i lati nelle regioni costali e negli ipocondri. Il fegato immagazzina il sangue, agevola e regola il flusso del QI e del sangue e controlla i tendini. La vescicola biliare che immagazzina la bile, è attaccata al fegato. Dal momento che questi due organi sono strettamente correlati, le malattie della vescicola biliare vengono considerate spesso parte dei disturbi del fegato.

Le sindromi del fegato possono essere classificate in due gruppi principali, a seconda delle condizioni, da deficit o da eccesso. Le sindromi principali da deficit sono:

- Deficit di Sangue di Fegato
- Deficit dello YIN del fegato

Le sindromi da eccesso sono spesso dovute ad un'invasione di QI stagnante, di Fuoco esuberante, di Freddo patogeno e di Umidità-Calore. I sintomi ed i segni comuni delle malattie del fegato sono: dolore nelle regioni pettorale laterale, degli ipocondri e del basso addome, irritabilità e irascibilità, vertigini e cefalea digestiva, tremori, contrazioni e persino convulsioni delle estremità, disturbi mestruali e dolore distensivo del testicolo. Quelli della malattia della vescica biliare sono: bocca amara, ittero, palpitazioni con febbre ed insonnia.

10.1. STASI DI QI DI FEGATO

La stasi di QI di Fegato è caratterizzata da un disturbo nella funzione di agevolazione e di regolazione del flusso del QI e del sangue. Viene spesso indotta da depressione emotiva o stimolazione psichica violenta, ma può anche essere causata da un'invasione di alcuni fattori patogeni. Il fegato ha la funzione di agevolare e regolarizzare il flusso del QI. Il QI non è confinato all'energia per le attività dell'organismo. Esso coinvolge anche le attività mentali e le emozioni perciò quando il QI di Fegato è compresso e stagnante, l'umore è depresso ed irritabile. Gonfiore e dolore nelle regioni pettorale e laterale e degli ipocondri e del basso addome sono sintomi causati da una stasi di QI di Fegato lungo il meridiano di fegato. La stasi di QI di Fegato può impedire anche le attività funzionali del polmone portando ad una sensazione di fastidio al petto e a sospiri frequenti.

10.2. FUOCO ECCESSIVO DEL MERIDIANO DI FEGATO

Questo quadro è caratterizzato da un flusso in controcorrente del QI e Fuoco lungo il Meridiano del Fegato ed è spesso dovuto ad una depressione emotiva con trasformazione del QI stagnante di fegato in Fuoco o un'invasione del fegato da parte di calore patogeno. Il Fuoco di Fegato di solito divampa verso l'alto (verso la testa, il viso, gli occhi) determinando cefalee, vertigini, viso accaldato e occhi congestionati. Disturba l'attività mentale causando insonnia ed incubi. Un eccesso di Fuoco di Fegato porta ad una stasi del

QI e del sangue del Meridiano del Fegato e così si ha dolore bruciante nelle regioni in cui passa il Meridiano del Fegato. Il Fuoco del fegato può spostarsi nelle vescica biliare e divampare lungo il meridiano della vescicola biliare che entra nelle orecchie. Perciò un eccesso di Fuoco di Fegato può indurre un rimbombo nelle orecchie o un'inflammatione acuta delle orecchie con dolore, gonfiore ed emissione di pus.

10.3. DEFICIT DEL SANGUE DI FEGATO

Questo quadro è spesso dovuto ad un'inadeguata produzione di sangue da parte della milza e del rene, a consunzione del sangue del fegato nelle malattie croniche o nell'eccessiva perdita di sangue. Esso può far parte di un generale deficit di sangue, ma un deficit di sangue del fegato può esistere indipendentemente senza un coinvolgimento di altri organi interni. Si incontra spesso nell'anemia, nelle malattie consuntive ed in alcune malattie degli occhi o in problemi neurologici.

10.4. DEFICIT DELLO YIN DI FEGATO

Lo YIN di Fegato può risultare consumato in una depressione emotiva con stasi del QI e produzione di Fuoco, in alcune malattie del fegato, o in una malattia febbrile all'ultimo stadio. Poiché un deficit di sangue del fegato è considerato come una sindrome indipendente, un deficit dello YIN di Fegato si riferisce principalmente ad un deficit di essenza dei liquidi del fegato. Un apporto inadeguato di essenza del fegato alla testa causa vertigini, ronzio auricolare, secchezza agli occhi.

10.5. ESUBERANZA DELLO YANG DI FEGATO

L'esuberanza dello YANG del fegato è dovuta, di solito, ad un deficit dello YIN di Fegato. Essa differisce dal Fuoco di Fegato come tipo di sindrome. Nella sindrome dello YANG di Fegato l'esuberanza dello YANG è relativa e l'aspetto fondamentale della sindrome è il deficit. Così il nome completo di questa sindrome dovrebbe essere deficit dello YIN di Fegato con esuberanza dello YANG di Fegato. Questa sindrome causa un iper-afflusso del QI e del sangue determinando vertigini, cefalea, ronzio auricolare, viso

accaldato e occhi arrossati. In un Fuoco eccessivo nel meridiano di fegato si ha invece un'assoluta esuberanza dello YANG e la sindrome è solo da eccesso. Questa sindrome può avere qualche somiglianza con un Fuoco eccessivo del meridiano di fegato, ma quest'ultimo ha spesso una comparsa acuta, mentre la prima si sviluppa sulla base di uno stato deficitario che di solito ha avuto un decorso cronico.

10.6. AGITAZIONE DEL VENTO DI FEGATO

Le sindromi caratterizzate da sintomi “di agitazione”, quali tremori, convulsioni e vertigini, come se si stesse per svenire, appartengono alla condizione conosciuta come “agitazione del Vento di fegato”. Clinicamente esse possono essere classificate in tre quadri:

1. trasformazione dello YANG esuberante del fegato in Vento. Ciò sopravviene spesso in casi di deficit dello YIN di Fegato con YANG esuberante. Infatti l'esuberanza dello YANG di Fegato al suo estremo può trasformarsi in Vento interno, come si osserva negli incidenti cerebrovascolari. La sindrome di solito compare in caso di deficit cronico dello YIN di Fegato, con YANG esuberante. Una volta che lo YANG esuberante viene trasformato in vento interno, un improvviso alzarsi del Vento disturba il normale flusso del QI di sangue determinando vertigini e svenimenti. Il Meridiano del Fegato è connesso alla radice della lingua, l'ascesa del Vento lungo il meridiano verso la lingua danneggia la parola. Se il Vento del fegato si alza insieme ai catarrhi il cuore sarà velato e vi sarà perdita di conoscenza.
2. produzione di Vento interno dovuta a calore esterno. Con questa definizione ci si riferisce in genere a convulsioni febbrili, in questa sindrome il Vento interno deriva da calore esterno, un calore patogeno, estremo, spesso invade il pericardio portando a delirio, perdita di coscienza, febbre alta. Quando il calore invade il Meridiano del Fegato esso induce Vento interno producendo convulsioni .
3. produzione di Vento interno dovuta ad un deficit di sangue. Questo quadro si incontra spesso in malattie neurologiche croniche caratterizzate da movimenti involontari. Il

fegato fornisce sangue per nutrire i tendini quindi un deficit di Sangue di Fegato danneggia il normale funzionamento dei tendini, determinando intorpidimento e movimenti involontari.

10.7. RISTAGNO DI FREDDO NEL MERIDIANO DI FEGATO

Questa sindrome è dovuta ad una affezione del Meridiano del Fegato da parte del Freddo patogeno. Essa può essere alla base di malattie dei testicoli, dell'epididimo o dell'ernia. Il meridiano di fegato si curva intorno ai genitali esterni e passa attraverso la regione del basso addome. Il Freddo patogeno blocca la circolazione del Qi e del sangue, portando a dolore in questa regione. Il Freddo causa contrazione e così si ha una sensazione di peso e fastidio nei testicoli o una contrazione dello scroto.

10.8. UMIDITÀ-CALORE NEL FEGATO E NELLA VESCICA BILIARE

L'Umidità-Calore che invade il fegato e la vescica biliare può essere sia esogeno che endogeno. L'Umidità-Calore endogena proviene da un'introduzione eccessiva di cibi grassi. Essa danneggia il flusso libero del Qi nel fegato e nella vescica biliare. Causando gonfiore e dolore nella regione degli ipocondri. Il flusso verso l'alto del Qi lungo il meridiano di vescica biliare dà luogo ad un gusto amaro in bocca. La ritenzione di Umidità-Calore danneggia anche le funzioni di milza e stomaco, di ascesa e discesa, causando scarso appetito, nausea, vomito e gonfiore addominale.

Quando l'Umidità-Calore porta ad uno scontro tra i fattori antipatogeni e quelli patogeni nella vescica biliare, si hanno brividi e febbre. Dal momento che il Meridiano del Fegato passa attorno ai genitali esterni, un passaggio verso il basso di Umidità-Calore può provocare un eczema dello scroto o gonfiore e dolore bruciante dei testicoli negli uomini e leucorrea gialla e di cattivo odore, con prurito della vulva nelle donne.

11. IL PERCORSO DEL MERIDIANO DELLA VESCICOLA BILIARE (Zushaoyang)

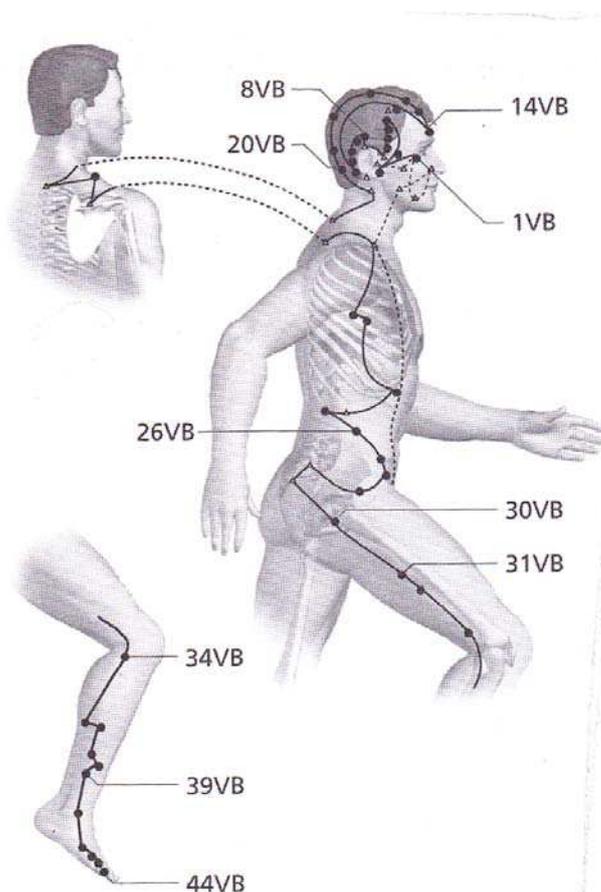


Fig. 12-11. Meridiano di Vescica Biliare.

Si origina al lato esterno dell'occhio, circola con un doppio percorso il tratto laterale del cranio, scende lungo il collo, zig-zaga lateralmente il torace, passa il centro del gluteo, si lateralizza lungo la coscia e la gamba, percorre dorsalmente il quarto metatarso e termina sull'angolo ungueale esterno del quarto dito. Costituisce la polarità YIN dello Shaoyang. Sul suo tragitto ci sono 44 punti. Il meridiano accoppiato è lo Zujueyin, i punti che lo mettono in relazione sono Lou VB37 (Guangiming, Luce), Yuan F3 (Taichong, Assalto supremo), Yuan VB40 (Qixu, collina della fede), Lou F5 (Ligou, Solchi terminali).

I punti più usati in riflessologia sono quelli antichi SHU BEN. Sono i più superficiali dei meridiani, facilmente reperibili, ma è utile conoscere le funzioni dei punti LOU, YUAN, XI, SHU del dorso e MU.

Il punto LOU mette in comunicazione i due meridiani accoppiati andando dal punto LOU, che dà energia, al punto YUAN, che riceve energia. I punti XI sono i punti profondi in cui il sangue e l'energia si riuniscono, vengono utilizzati quando si verificano dei blocchi energetici (di qualsiasi origine) dei meridiani.

Gli SHU del dorso sono punti della concentrazione dell'energia YANG e degli organi e dei visceri e andrebbero trattati con la Moxa per disperdere lo YANG in eccesso degli organi. Si usano anche accoppiati con i punti MU (tecnica SHU MU) per regolarizzare gli

organi SHU- YANG- MU-YIN. Il punto MU è il punto dove c'è la concentrazione della energia YIN, quando è dolente c'è una sofferenza dell'organo perciò è si definisce punto allarme.

Jing Gin	Pozzo	V44	METALLO	Zuqiaoyin	Cavità dello YIN	
Yong Rong	Ruscello	VB43	ACQUA	Xiaksi	Al lato del ruscello	T
Shū Yù	Torrente	VB41	LEGNO	Zulinqi	Si china per piangere	B
JingKing	Fiume	VB38	FUOCO	Yangfu	Ausigliario dello YANG	D
Hé Ho	Foce	VB34	TERRA	Yanglingquan	Fontana della collina di YANG	
Luo		VB37		Guangiming	Luce	
Yuan		VB40		Qiuxu	Collina della fede	
Xi		VB36		Waiqiu	Collina esterna	
Shu post.		V19		Danshu	Assentimento del VB	
Mu ant.		VB24		Riyue	Sole e luna	
MERIDIANO ACCOPPIATO						
Luo		F5		Ligou	Solchi terminali	
Yuan		F3		Taichong	Assalto supremo	

Punti di Repere

V44 (Zuqiaoyin, Cavità dello YIN): angolo ungueale esterno, quarto dito del piede. Cura la pleurite, l'asma, il mal di testa, la faringe e lenisce i dolori agli occhi e ai fianchi.

VB43 (Xiaksi, al lato del ruscello): tra le basi delle falangi prossimali, quarto e quinto dito del piede. Cura sordità, mal di testa, capogiri, dolori al busto. Da pungere quando l'energia va controcorrente, ossia quando l'energia dello Zushaoyang risale.

VB41 (Zulinqi, Si china per piangere): nella depressione anteriore dell'articolazione quarto e quinto metatarso, parte prossimale. Ferma la secrezione di latte (mastite) e

le mestruazioni irregolari. Lenisce i dolori al piede, sblocca l'energia del fegato e della VB.

VB38 (Yangfu, Ausiliario dello YANG): 4 cun sopra la punta del malleolo esterno sul bordo anteriore della fibula. Cura la lombalgia, l'artrite dell'articolazione del ginocchio, il malessere generale.

VB34 (Yanglingquan, Fontana della collina di YANG): nella depressione anteriore e inferiore della fibula. Cura emiplegia, le malattie della colecisti, la lombaggine, i dolori alla gamba, capogiro e vertigini. Governa la distribuzione del caldo e del freddo nell'organismo. Usato nel trattamento dell'affezione esterna del corpo. E un punto speciale per i dolori al ginocchio. Antistress, aumenta la wueiqi.

VB37 (Guangiming, Luce): si trova a 5 cun sopra l'estremità del malleolo esterno vicino al margine anteriore della fibula. Rinfresca il fegato, cura l'emicrania.

VB40 (Qiuxu, Collina della fede), punto yuan: nella fossetta, che si trova davanti e sotto il malleolo peroneale. Tratta le patologie della caviglia.

VB36 (Waiqiu, Collina esterna): 1 cun davanti al punto precedente sul margine anteriore del perone. Punto XI. Cura le cervicalgie.

V19 (Danshu, Assentimento del VB): a 1,5 cun dall'avvallamento dell'inserzione dei muscoli trapezio, sternocleidomastoideo. Rinfresca il cervello e cura le cervicalgie.

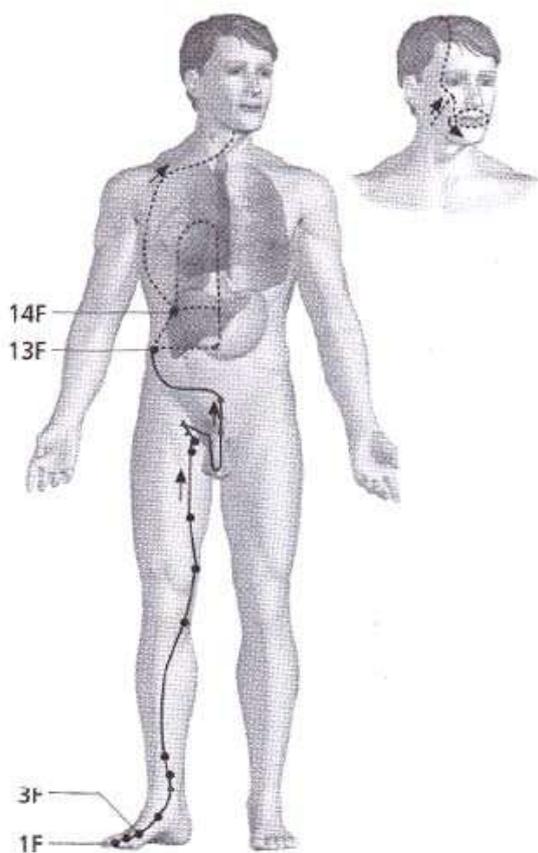
VB24 (Riyue, Sole e luna): punto Mu della VB. Sotto il capezzolo tra il sesto e il settimo spazio intercostale. Cura le patologie del movimento Legno.

F5 (Ligou, Solchi terminali): a 5 cun sopra il malleolo tibiale sul bordo posteriore della tibia. Cura la dismenorrea, il prolasso uterino, le alterazioni della colonna lombale e i disturbi genitali.

F3 (Taichong, Assalto supremo): a 1,5 cun dal punto F2, all'unione prossimale del primo e secondo metatarso; è uno dei punti ad alta energia che curano le 100 malattie (punto panacea). E' considerato un punto maestro per le affezioni del piede, possiede un'attività energetica analoga a quella del grosso intestino 4 della mano. E' fondamentale nel trattamento delle affezioni epatiche insieme a F2.

12. IL PERCORSO DEL MERIDIANO DEL FEGATO (Zujueyin)

Inizia il suo percorso all'angolo ungueale esterno dell'alluce, percorre lo spazio tra il primo e il secondo metatarso, sale su per la caviglia passando davanti al malleolo tibiale. Raggiunge l'inguine passando lungo la fascia interna della gamba, del ginocchio e della coscia, contornando i genitali esterni. Da VC4 si lateralizza esternamente fino alla punta dell'undicesima costola; sale verticalmente per concludere il tragitto superficiale esterno nel sesto spazio intercostale.



Meridiano di Fegato.

Costituisce la polarità YIN dello Jueyin, inizia dall'angolo ungueale esterno del primo dito esterno e termina al torace. Il suo meridiano accoppiato Lou F5 (Ligou, Solchi Terminali), Yuan VB40 (Qiuxu, Copllina della fede), Lou VB37 (Guangiming, Luce) e Yuan F3 (Taichong, Assalto supremo). Lungo il suo percorso sono distribuiti 14 punti.

Jing Gin	Pozzo	F1	LEGNO	Dadun	Grande Abbondanza	B
Yong Rong	Ruscello	F2	FUOCO	Zingjian	Intervallo attivo	D
Shü Yü	Torrente	F3	TERRA	Taichong	Assalto supremo	
Jing King	Fiume	F4	METALLO	Zhongfeng	Sigillo centrale	
Hé Ho	Foce	F8	ACQUA	Ququan	Fontana della curva	T
Luo		F5		Ligou	Solchi terminali	
Yuan		F3		Taichong	Assalto supremo	
Xi		F6		Zhongdu	Capitale Centrale	
Shu post.		V18		Ganshu	Assentimento del Fegato	
Mu ant.		F14		Qimen	Porta dell'epoca	
MERIDIANO ACCOPPIATO						
Luo		VB37		Guangiming	Luce	
Yuan		VB40		Qiuxu	Collina della fede	

Punti di Reper

F1 (Dadun, Grande abbondanza): angolo ungueale interno dell'alluce; richiama l'energia dalla Terra; la sollecitazione è indicata anche per le affezioni degli organi genitali esterni.

F2 (Zingjian, Intervallo attivo): 0,5 cun in prossimità del margine della membrana interdigitale primo e secondo dito del piede. Disperde l'energia del Legno; è indicato nella cura delle pienezze di fegato e oppressione toracica.

F3 (Taichong, Assalto supremo): a 1,5 cun dal punto F2, all'unione prossimale del primo e secondo metatarso; è uno dei punti ad alta energia che curano le 100 malattie (punto panacea). E' considerato un punto maestro per le affezioni del piede, possiede un'attività energetica analoga a quella del grosso intestino 4 della mano. E' fondamentale nel trattamento delle affezioni epatiche insieme a F2.

F4 (Zhongfeng, Sigillo centrale): 1 cun davanti al malleolo tibiale, tra il tendine estensore dell'alluce e il tibiale anteriore. Cura le gonalgie, le nevralgie intercostali e tratta il dolore testicolare.

F8 (Ququan, Fontana della curva): all'estremità mediale della piega traversa dell'articolazione del ginocchio nella depressione al bordo anteriore del muscolo semimembranoso e il muscolo semitendinoso. Tratta le malattie del ginocchio.

F5 (Ligou, Solchi terminali): a 5 cun sopra il malleolo tibiale sul bordo posteriore della tibia. Cura la dismenorrea, il prolasso uterino, le alterazioni della colonna lombale e i disturbi genitali.

F6 (Zhongdu, Capitale Centrale): a 7 cun dal malleolo interno sul bordo posteriore della tibia; punto di disostruzione. Cura l'impogastria.

F14 (Qimen, Porta dell'epoca): collocato al sesto spazio intercostale a 1 cun sotto il capezzolo maschile. Rimuove le stasi di QI di Fegato e contrasta la risalita del QI.

V18 (Ganshu, Assentimento del Fegato): a 1,5 cun laterale dal Dumai, sotto la spinosa di D9. Drena il fegato, cura la colecisti, tratta l'ansia, la depressione e le affezioni oculari.

13. SEMEIOTICA E MORFOLOGIA DEL PIEDE NELLE EPATOPATIE

Nella studio della morfologia riflessa Zu si esaminano le alterazioni morfologiche del piede (gli strati del corpo sono 5 dal più profondo, al più superficiale, dallo YIN allo YANG, e sono: le ossa, i muscoli, i vasi sanguinei, il connettivo e la pelle) in relazione alle I.A.R.S.

Si distinguono in:

- strutturale
- articolari
- muscolari
- circolatorie
- connettivali
- cutanee.

Nell'osservazione diventano fondamentali manifestazioni come il calore, il colore, le sporgenze ossee, i solchi, le rughe, i calli e le callosità, gli inspessimenti ungueali, i gonfiori e gli odori. Tutto ciò che in un piede noteremo, più o meno rispetto a un piede ideale, corrisponderà a qualcosa in più o in meno sullo stato corporeo relativo che verrà associato ai wu xing. Tutto ciò che sui piedi noteremo di deforme, rispetto ad un piede ideale, corrisponderà ad un'anomalia dell'organo riflesso. Eseguiremo un'analisi minuziosa della forma per comprendere la patologia attraverso la sintesi dell'osservato percepito. Determineremo una terapia riflessologica. Inizieremo la lettura dividendo in tre gruppi le manifestazioni morfologiche in relazione alla loro origine, che può essere: organica (visione plantare), psicosomatica (dita) ed energetica (visione dorsale).

13.1. VIRSIONE ENERGETICA

Le problematiche di origine energetica interessano soprattutto l'area dorsale del piede, in relazione con il cielo YANG. Si manifestano per la contrazione dei tendini estensori e l'incarnimento delle unghie che sono in relazione con i punti jing pozzo. La parte dorsale del piede è interessata dai meridiani Zu, che partono o arrivano dall'arto inferiore.

I meridiani vanno massaggiati seguendo il loro flusso energetico.

13.2. PSICOSOMATICA

Le dita che vengono a trovarsi nel mezzo fra cielo e terra, pianta del piede, organica, jing e il cielo, area dorsale, energetica, YANG, rappresentano la componente psicosomatica. Le dita le paragoniamo all'immagine della testa e delle sue funzioni. Gli organi vitali

identificati in zang/fu, pieni o vuoti, sono tutti contenuti nel tronco. I 5 organi di senso sono invece contenuti nella testa.

13.3 ORGANICA

Soprattutto nella visione plantare il colore della pelle è un utile orientamento.

Oltre la dislocazione topografica, le alterazioni possono essere considerate in relazione al tessuto o lo strato corporeo interessato, dandoci indicazioni differenti circa la loro origine e profondità. Un gonfiore è qualcosa in più rispetto a un piede ideale, sta a significare la presenza di una dilatazione, di un ingrossamento, di processi fermentativi dell'intestino, oppure di un'inflammatione dell'organo corrispondente alla zona riflessa. Oppure di una iperproduzione di qualche sostanza, come catarro o linfa stagnante. Solchi, rughe, fossette ecc. qualcosa in meno rispetto a un piede ideale corrispondono a una carenza del nostro organismo (abbassamento delle difese del sistema immunitario, ipofunzione e limitazione funzionale).

13.4. ALTERAZIONI PERCORSO MERIDIANI F E VB

I collegamenti energetici e riflessologici che permettono di leggere l'alterazione ungueale e morfologica relativa alla funzione epatica si basano sul percorso dei Meridiani del Fegato e della vescicola biliare.

Il Meridiano del Fegato parte dal margine ungueale esterno dell'alluce di entrambi i piedi e questo determina che metà dell'unghia dell'alluce rappresenta la funzionalità epatica.

13.5. ALTERAZIONE IV DITO

Il Meridiano della Vescicola Biliare termina nel margine ungueale esterno del quarto dito (pondulo, 44 VB, ZU SHAO YANG) QIAO YIN (cavità dello YIN), questo determina che l'unghia del quarto dito rappresenta la funzionalità epatobiliare e il quarto dito rappresenta la forma ed il livello di tonicità della vescicola biliare. Se il IV dito è più grosso rispetto alle altre dita significa che il soggetto ha la tendenza a trattenere e controllare. Il controllo non è riferito soltanto all'emozione ira, ma ha anche una

manifestazione fisica che consiste nella mancata immissione di bile in circolo. Il soggetto dunque controlla le emozioni che riguardano la sfera affettiva, vive situazioni che non condivide e non esprime. Se è la sfera affettiva a subire questo controllo tenderà ad ingrossarsi il IV dito del piede sinistro. Se, invece, si ha difficoltà a manifestare le proprie emozioni nel campo razionale e del lavoro sarà il pendulo del piede destro ad ingrossarsi. Il IV dito lungo e grosso rivela che la vescicola biliare ha serie difficoltà a svuotarsi, lo troviamo in chi sembrerebbe non arrabbiarsi mai, ma invece lo fa intensamente senza manifestare la sua ira, che è cosa ben diversa.

Il costante disappunto trattenuto lo somatizza e lo cristallizza sotto forma di calcolo unico e grosso. Il IV dito grosso ed accartocciato può avere quella che viene chiamata una vescicola biliare bilobata. Il IV dito accartocciato ci indica una vescicola biliare che si contrae solo parzialmente, per cui immette in circolo solo una quantità limitata di bile, trattenendo il resto che si cristallizza. Alla lunga questo processo genera piccoli calcoli evidenziabili radiograficamente. È tipico di un soggetto che periodicamente ha le così dette sfuriate, che un po' trattiene e un po' butta fuori. Il IV dito accartocciato ma piccolo appartiene a quelle persone che non avranno mai i calcoli perché la loro vescicola biliare si svuota in continuazione, in maniera esasperata.

13.6. ALTERAZIONE AREA FEGATO

Nella visione plantare, piede destro epifisi distale IV metatarso. È il punto riflesso della vescicola biliare, l'area intorno è l'area riflessa del fegato e ricalca la callosità che si manifesta per un iper-funzionamento epatobiliare (pieno). La callosità è uno strato corneo che riduce l'elasticità del piede, ma al tempo stesso protegge l'ipersensibilità delle terminazioni nervose sottostanti. Oppure si manifesta uno svuotamento del cuscinetto adiposo che riveste l'area riflessa fino all'insorgenza di vere e proprie depressioni cutanee determinate da un'ipofunzionalità epatobiliare (vuoto).

13.7. ALTERAZIONE ALLUCE

Il Meridiano del Fegato parte dal margine ungueale esterno dell'alluce di entrambi i piedi e questo determina che metà dell'unghia dell'alluce rappresenta la funzionalità epatica.

Un eccessivo approfondimento dell'unghia dell'alluce nel margine ungueale esterno, punto 1 ZU JUEYIN DADUM (grande abbondanza), esprime un'alterazione del Meridiano. Da un punto di vista morfologico il significato che diamo all'incarnimento ci viene suggerito ancora una volta dalla simbologia del linguaggio, è come se avessi un chiodo che mi penetra nella testa o un pensiero fisso. In psicologia viene definita ripetitività compulsiva. Un'alterazione della forma dell'unghia, ad esempio quando l'unghia si stacca dal letto ungueale sollevandosi verso l'alto oppure quando l'unghia ha dimensioni ridotte, o maggiori, rispetto alle altre unghie. Le alterazioni acquisite si manifestano nel seguente modo: alterazione del colore delle unghie che inizia con una opacità e continua con un incupimento e progressivo ispessimento fino a determinare una onicomicosi. Man mano che l'intossicazione epatica avanza la degenerazione evolve verso un'oncogrifosi con striature verticali che diventano via via più profonde. Contemporaneamente si assiste ad uno scurimento progressivo dell'unghia che può prendere due strade: o verso il giallo e poi dal giallo al marrone o verso il grigio e dal grigio al nero. L'ingiallimento può esserci anche senza arrivare ad un onicomicosi o ad un oncogrifosi perché è strettamente legata ad una ridotta funzionalità epatobiliare. Il colore grigio è generalmente accompagnato da un onicomicosi ed è importante verificare che sia maggiore nella metà dell'unghia dell'alluce corrispondente al fegato e minore nell'altra metà. Se fosse il contrario ci troveremmo di fronte ad un'intossicazione epatica secondaria ad altre problematiche. Si possono avere delle striature verticali anche senza alterazione dello spessore dell'unghia, in questo caso l'intossicazione epatica è relativa, l'ipofunzionalità si sviluppa in conseguenza a problematiche relative ad altri organi.

L'incarnimento dell'unghia dell'alluce nel suo margine ungueale esterno determina un aggravamento della situazione attuale in relazione alla funzionalità del fegato. Dobbiamo distinguere un incarnimento che avviene con un'unghia sottile da un incarnimento che avviene con unghia spessa. Nel primo caso l'alterazione è molto legata al momento attuale, perché può avvenire in poco tempo. Nel secondo caso l'alterazione richiede molto più tempo perché lo spessore dell'unghia determina una crescita più lenta.

L'intossicazione epatica determina un indebolimento delle difese del sistema immunitario. Questo predispone all'insorgenza delle micosi ungueali che in genere iniziano attaccando

l'unghia dell'alluce e continuano propagandosi alle altre unghie. La gravità è determinata dalla quantità di superficie sollevata dal fungo.

13.8. ALLUCE SOVRAPPOSTO AL SECONDO DITO

Nell'alluce sovrapposto (nonno controlla il nipote) al secondo dito manifesta secondo la legge CHENG dei 5 movimenti: il movimento Legno sottomette il movimento Terra. Si massaggia in dispersione (veloce leggero) l'area riflessa della V.B. e del fegato, mentre si andrà a tonificare la Terra area riflessa dello stomaco e milza-pancreas con massaggi lenti e profondi. Energeticamente tratterei i punti 2F XINGJIAN intervallo attivo punto Fuoco dispersione, 38VB YANGFU, ausiliario degli YANG, movimento Fuoco, dispersione, 41ST JIEXI, separazione della valle, punto Fuoco tonificazione, 2MP DADU, grande città, punto Fuoco tonificazione.

13.9. ALLUCE SOTTOPOSTO AL SECONDO DITO

Nell'alluce sottoposto (nipote domina il nonno) al secondo dito, secondo la legge dei 5 movimenti WU: il movimento Terra domina il movimento Legno perciò bisogna massaggiare in dispersione le aree riflesse Terra, stomaco e milza-pancreas, e in tonificazione le aree riflesse della VB del fegato. Bisogna trattare energicamente i punti:

- 5MP SHANGQUI, mercante della collina, movimento Metallo, dispersione
- 45ST LIDUI, porta dello stomaco, movimento Metallo dispersione
- 8F QUQUAN, fontana della curva, movimento Acqua, bonificazione
- 1F DADUN, grande abbondanza, punto Legno, punto ben equilibrio.

14. SEMEIOTICA NEL VISO NELLE EPATOPATIE

Il movimento Legno corrisponde alle funzioni del fegato e vescicola biliare, controlla le parti muscolate dell'occhio interne ed esterne. Miopia, presbiopia, ipermetropia, altri problemi che riguardano i movimenti muscolari interni dell'occhio sono manifestazioni YIN, i movimenti bulbari esterni sono YANG. Le lacrime sono YANG e stanno all'occhio

YIN, come la vescicola biliare YANG sta al fegato YIN. Un vuoto di energia della vescicola biliare ne determina un pieno di struttura, la perdita di controllo dell'emozione Rabbia si manifesta attraverso lacrime e grida. Due rughe verticali indicano che la persona corruga la fronte quando si controlla, pertanto si associano tali reazioni emozionali alle funzioni emotive del fegato. Se il solco destro è più profondo del sinistro il controllo che la persona esercita su di sé ha predominanza razionale, mentre se è più evidente il sinistro è più controllata la sfera emozionale. Per mettere a Fuoco un'immagine si stringono gli occhi, finestre del movimento Legno. Sugli angoli esterni degli occhi sono situati i punti 1VB TONG ZI LIAO (forame della pupilla), da dove si diramano una serie di linee poste a raggiera comunemente definite "zampe di gallina", la corrispondenza quindi è con i vissuti emozionali dello ZU SHAO YANG VB, relativi alle esteriorizzazioni funzionali della vescicola biliare.

15. TRATTAMENTI PER PATOLOGIE EPATICHE CON MASSAGGI DI AREE RIFLESSE E PUNTI ANTICHI DEI MERIDIANI ENERGETICI

15.1. FUGHE IN ALTO DEL FUOCO DEL FEGATO

La fuga in alto del Fuoco di Fegato, essendo la conseguenza di un vuoto di YIN, va a tonificare lo YIN massaggiando le aree riflesse di fegato, polmone, rene, milza e pancreas. Lo YANG si disperde con massaggi veloci e leggeri nelle aree riflesse di grosso intestino, stomaco ed intestino tenue. Energeticamente si agisce sui punti:

- di dispersione 2F XINGJIAN, intervallo attivo, punto RONG (ruscello), movimento Fuoco, che promuove la circolazione del QI elimina il Fuoco di Fegato
- 8P JINGQU (doccia dell'arteria), punto SHŪ (torrente)
- punto BEN, movimento Metallo, che tonifica il polmone e lo YIN del Rene
- 43VB XIAXI al lato del ruscello, punto RONG (ruscello) per la tonificazione, movimentata l'Acqua, disperde lo YANG eccessivo e rinfresca il calore del movimento Legno.

15.2. VUOTO DEL SANGUE DEL FEGATO

Per il vuoto del Sangue del Fegato bisogna tonificare le aree di fegato, rene e milza, in quanto produttori di sangue, con dei massaggi lenti e profondi. Energeticamente si devono trattare i punti:

- 8F QUQUAN (fontana della curva), punto HE' (foce), movimento Acqua tonificazione, che tonifica il Sangue di Fegato
- 7R FULIU (ritorno del flusso), punto JING (torrente), movimento Metallo che tonifica il rene
- 3MP TAIBAI (pallore esterno), punto BEN, movimento Terra, che regola le funzioni energetiche.

15.3. VUOTO DI YANG DI FEGATO

Il vuoto di YANG di Fegato è generalmente causato da una penetrazione di freddo dall'esterno che provoca il blocco della circolazione energetica, quindi bisogna massaggiare tutte le aree riflesse degli organi YANG in tonificazione (aree riflesse di grosso intestino, stomaco, intestino tenue, vescica e vescica biliare). Il blocco energetico va, comunque, risolto trattando dei punti dei seguenti meridiani:

- 6F ZHONGDU (capitale centrale) punto XI disostruzione che regola la circolazione del QI e drena le stasi di sangue
- 37VB GUAGMING (luce), punto LUO, punto che invia energia al meridiano accoppiato 3F
- TANCHONG (assalto supremo), punto torrente, movimento Terra, che sblocca e mobilizza il QI
- punto YUAN che riceve energia dal meridiano accoppiato.

15.4. FUGA IN ALTO DELLO YANG DI FEGATO

Essendo questa sindrome causata da un vuoto primitivo di YIN di Fegato o secondario ad un vuoto di YIN di Rene, va trattata con massaggi lenti e profondi ai punti riflessi di polmone, fegato, rene e milza, in modo da tonificare tutto lo YIN. Inoltre, è necessario

massaggiare energeticamente, in dispersione i punti riflessi di grosso intestino, stomaco e intestino tenue:

- Punto di tonificazione 8F QUQUAN (fontana), movimento Legno, punto HE' che placa e spegne il Fuoco di Fegato
- 2F XINGJIANG intervallo attivo, punto ruscello, movimento Fuoco, punto di dispersione, che elimina il Fuoco di Fegato
- 2R RAUGU (valle illuminata) punto RONG (ruscello), movimento Fuoco, che nutre lo YAN del Rene
- 4R DAZONG (grande campana), punto rene, che nutre il rene e cura le manifestazioni di YIN renale.

15.5. VUOTO DI YIN DI FEGATO

Il vuoto di YIN di Fegato può essere primitivo o secondario ad un deficit di YIN di Rene. Si fa un massaggio tonificante alle aree riflesse di polmone, rene, fegato e milza e in dispersione i punti riflessi intestino tenue, grosso intestino e stomaco. Nonché i punti energetici:

- 4R DAZHONG (grande campana) punto LUO che cura le manifestazioni di deficit di YIN di Rene
- 6MP SANYINJIAO, riunione dei 3 YIN, punto panacea, che tonifica lo YIN globale.

15.6. RISTAGNO DI QI DI FEGATO

Il ristagno di QI di Fegato può portare ad una diminuita attività polmonare per via dei catarrhi che porta verso l'alto e che potrebbero essere percepiti nell'area riflessa del polmone. L'area sarà molle con una riga longitudinale che indica la carente funzionalità, perciò andremo a tonificarla con dei massaggi lenti e profondi aiutandoci anche con i punti energetici:

- 6P KONGZUI (cavo profondo disostruzione)
- 6GI PIANLI derivazione punto LUO
- 9P TAIYUAN (abisso profondo), punto SHÜ (torrente), movimento Terra, punto YUAN.

La tonificazione potrebbe però nuocere alla funzionalità della milza che nel piede si manifesterà con gonfiore molle e flaccido nell'area riflessa dell'intestino tenue e colon. Anche in questo caso tonificheremo la suddetta area riflessa e la milza con i punti:

- 2MP DADU (grande città), punto RONG (ruscello), punto di tonificazione movimento Fuoco
- 6MP SANYINJIAO riunione dei 3 YIN, punto panacea.

CONCLUSIONE

Osservando le sindromi epatiche si rileva che sono la conseguenza di uno squilibrio energetico causato da una stasi di sangue, da un blocco energetico che porta a monte un pieno e un vuoto a valle e da uno squilibrio tra YIN e YANG. Ciò ci riporta alla filosofia Tao e alla M.T.C.: dove c'è un eccesso necessariamente deve esserci una carenza. Quindi, dove c'è un eccesso di YIN ci sarà una carenza di YANG e, viceversa, se c'è un eccesso di YANG si rileverà una carenza di YIN. Perciò dove c'è un vuoto c'è un pieno e dove c'è una montagna c'è una valle. E' lo stesso principio per cui la luna è l'opposto del sole, la notte lo è del giorno, il grasso del magro, l'alto del basso e per cui YIN e YANG e alto e basso sono in contrapposizione. Di conseguenza, se la patologia è YIN si andrà a trattare lo YANG, viceversa, se la patologia è YANG si agirà sullo YIN. Quindi, se il problema è in alto si lavorerà in basso. Si ripristinerà il blocco energetico creando una diversa potenzialità a monte e a valle dal blocco energetico stesso.

Ho analizzato le patologie epatobiliari nel capitolo 10 trattando il vuoto con il pieno o la carenza con l'eccesso in tonificazione nel primo caso e in dispersione nel secondo. Ciò avviene sia massaggiando le aree riflesse sia trattando i punti dei meridiani energetici, così da stabilire il giusto equilibrio energetico. Trattare contemporaneamente il sintomo e ciò che lo causa è una mia personale preferenza.